



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

11/5 (2018)

Indice

Pregare insieme per l'unità - Riccardo Burigana

2

Agenda Ecumenica

3-24

Ieri

3-9

Oggi

10-17

Domani

18-24

Una finestra sul mondo

25-27

Dialogo interreligioso

28-31

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

La Testimoni di speranza. Intervista a Olav Fykse Tveit (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 11-12/06/2018, p. 6); *A servizio dell'unità. In Canada un convegno anglicano-cattolico sul diaconato* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 19/05/2018, p. 6); *Passi di comunione. Ad Accra l'incontro del Lutheran Council in Africa* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 23/05/2018 p. 6); *Lotta a ogni oppressione. Nell'emisfero australe le celebrazioni dell'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 25/05/2018 p. 6); *Sarete miei testimoni. La XV Assemblea della Conferenza delle Chiese Europee (Novi Sad, 30 maggio-6 giugno 2018)* (RICCARDO BURIGANA, «Finestra Ecumenica» n°25 (2018)); *Essere testimoni di Cristo in Europa. Il Messaggio finale della XV Assemblea della Conferenza delle Chiese Europee* (RICCARDO BURIGANA, «Veritas in caritate» 11/5 (2018)); *Il cammino ecumenico dalla Parola di Dio. In ricordo di Renzo Bertalot (1929-2015)* (TIZIANA BERTOLA, «Ecumenismo Quotidiano» 5/6 (2018), pp. 3-4); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 05/05-12/06/2018*

32-38

Documentazione Ecumenica

FRANCESCO, *Saluto alla delegazione di monaci buddisti della Thailandia*, Città del Vaticano, 16 maggio 2018; papa FRANCESCO, *Saluto a una delegazione delle religioni dharmiche*, Città del Vaticano, 16 maggio 2018; *Dichiarazione congiunta dei partecipanti alla Conferenza dal titolo Dharma e Logos. Dialogo e collaborazione in un'epoca complessa. Buddhisti, Cristiani, Induisti, Giainisti e Sikh*, Roma, 15 maggio 2018; card. JEAN-LOUIS TAURAN e mons. MIGUEL ÁNGEL AYUSO GUIXOT mcccj, *Cristiani e musulmani: dalla competizione alla collaborazione. Messaggio del Pontificio Consiglio per il Dialogo interreligioso*, Città del Vaticano, 20 aprile 2018; mons. AMBROGIO SPREAFICO, vescovo di Frosinone-Veroli, presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo della CEI, e don CRISTIANO BETTEGA, Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il Dialogo, *Messaggio per il Ramandan 2018, Roma 18 maggio 2018*; COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE E COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, *Coltivare l'alleanza con la terra. Messaggio per la 13ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato 1º settembre 2018*, Roma, 31 maggio 2018; papa FRANCESCO, *Discorso all'Assemblea generale della CEI*, Città del Vaticano, 21 maggio 2018; MARIO AFFUSO, *Dire Spirito Santo oggi*, Firenze, 20 maggio 2018

39-47

Memorie storiche

VINCENZO SAVIO, *Discorso in occasione dell'ordinazione episcopale*, in «Il Bollettino diocesano - Diocesi di Livorno», 71/2 (1993), pp. 29-31

48

Pregare insieme per l'unità

«Vorrei chiedere di pregare per il Consiglio Ecumenico delle Chiese, per la visita del Papa, per il cammino ecumenico che deve coinvolgere sempre più cristiani, in modo da poter vivere insieme, con creatività, con gioia e con efficacia, la vocazione cristiana a essere costruttori del Regno di Dio in terra, pellegrini di giustizia e di pace»: con queste parole si conclude l'intervista al pastore Olav Fyske Tveit, segretario del Consiglio Ecumenico delle Chiese, pubblicata da «L'Osservatore Romano»; in questa intervista che si può leggere integralmente anche nella sezione *Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo*, il pastore luterano Tveit parla dei progetti portati avanti dal Consiglio Ecumenico delle Chiese, soprattutto dopo l'ultima assemblea generale a Busan (2013), della situazione del dialogo tra il Consiglio e la Chiesa Cattolica, con il pensiero agli oltre 50 anni di condivisione e di confronto e infine dell'imminente visita di papa Francesco a Ginevra, una visita che ha suscitato tante speranze e tante attese alla luce del ruolo che il papa ha assunto nel cammino ecumenico dal momento che per le sue parole e per i suoi gesti «è un incoraggiamento a ricordare che dobbiamo fare insieme tutto ciò che possiamo, proseguendo il cammino che già condividiamo da anni in quella dimensione globale che è una delle peculiarità del dialogo ecumenico».

Dopo un mese di maggio così ricco di incontri ecumenici, dalle udienze di papa Francesco a Sua Beatitudine Rastislav, Metropolita delle Terre Ceche e della Slovacchia, Arcivescovo di Prešov (11 maggio) e a una delegazione del Patriarcato di Mosca (30 maggio), alla celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani in tanti paesi, dall'Australia al Brasile, nella settimana di Pentecoste o in quella successiva, alla XV Assemblea della Conferenza delle Chiese Europee a Novi Sad (30 maggio- 6 giugno) e, per venire all'Italia, dalla sobria celebrazione dei 50 anni del Centro Pro Unione di Roma alle preghiere ecumeniche per la Pentecoste, al convegno ecumenico dedicato alla memoria del pastore Renzo Bertalot, solo per citarne alcuni, senza dimenticare le voci, che hanno accompagnato l'inizio del Ramadan, come il messaggio di mons. Ambrogio Spreafico e don Cristiano Bettega per i musulmani italiani, nell'*Agenda Ecumenica* si possono leggere i programmi di due incontri, molto diversi per dimensioni, il XXI Convegno internazionale di Spiritualità ortodossa (*Discernimento e spiritualità*, Bose, 5-8 settembre) e la prima tappa dei Percorsi ecumenici (*Da Ginevra nel mondo*, Camaldoli, 14-16 settembre), mentre vanno ricordati il Corso di formazione ecumenica (La Verna, 9-13 luglio) e il XV Simposio intercristiano (*La Spiritualità come provocazione per il mondo di oggi*, Assisi, 28-30 agosto), promosso dall'Istituto Francescano di Spiritualità della Pontificia Università Antonianum di Roma e della Facoltà di Teologia della Università Aristotele di Salonico.

Si era pensato di chiudere questo numero il 30 maggio: 25 anni fa, a Livorno, il salesiano Vincenzo Savio venne ordinato vescovo; il 14 aprile era stato eletto da Giovanni Paolo II vescovo titolare di Garriana e al tempo stesso nominato vescovo ausiliare di Livorno, dove lui aveva vissuto molti anni, prima come seminarista in mezzo ai più poveri, ancora alle prese con la pesante eredità delle distruzioni della Seconda Guerra Mondiale e poi come giovane sacerdote, chiamato ben presto a essere parroco della Chiesa del Sacro Cuore, dove egli aveva voluto vivere, fino in fondo, il suo desiderio di un profondo aggiornamento dell'azione pastorale di una comunità locale secondo la lettera e lo spirito del Concilio Vaticano II, prima di essere chiamato dall'arcidiocesi di Firenze a delineare il Sinodo Diocesano, che egli aveva accompagnato nella prima fase. Tra le molte iniziative degli anni livornesi del suo episcopato, accanto a mons. Alberto Ablondi, va ricordata la progettazione e creazione del Centro di Documentazione del Movimento Ecumenico Italiano (CeDoMEI) di Livorno, del quale mons. Savio fu uno dei soci fondatori, insieme a mons. Ablondi, a mons. Pietro Giachetti, a mons. Clemente Riva, a mons. Luigi Sartori, e alla professoressa Maria Vingiani, tanto di ricordare spesso che la scelta di un Centro Documentazione in una città di Livorno rispondeva al bisogno di recuperare una memoria ecumenica, di custodire il patrimonio spirituale dei pionieri dell'ecumenismo in Italia, in primis di mons. Ablondi, di promuovere una riflessione sulla dimensione quotidiana del dialogo, fondato sull'ascolto, sulla conoscenza, sull'accoglienza dell'altro in una «periferia» della Toscana; dopo il suo trasferimento nella diocesi di Belluno-Feltre ha continuato a seguire il CeDoMEI, con grande discrezione e rispetto per quanto stava facendo mons. Diego Coletti, successore di mons. Ablondi, tanto che l'ultimo incontro dei soci fondatori si tenne a Belluno, dove vennero discusse linee guida e proposte che hanno costituito, e tuttora costituiscono, l'orizzonte nel quale si è mosso il Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. Di mons. Savio, nella sezione *Memorie Storiche*, viene riproposto il discorso pronunciato in occasione della sua consacrazione episcopale.

Giovedì 7 giugno don Pierluigi Guidolin è tornato alla Casa del Padre, dopo due anni di una dura battaglia contro un tumore al pancreas che, se ha stravolto e prosciugato il suo corpo, mai ha fatto venire meno la limpida fede che, in tanti, hanno voluto ricordare nel giorno del suo funerale, a Treviso, nella Chiesa di San Nicolò, in una celebrazione eucaristica presieduta da mons. Gianfranco Agostino Gardin, vescovo di Treviso, che ha parlato di una «dolorosa separazione» da un dono, quale è stato e quale è don Pierluigi, per la Chiesa; don Pierluigi, negli anni del suo servizio di delegato per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Treviso, ha fatto molto per vivere e per far conoscere la piena e visibile unità della Chiesa, con una particolare attenzione per i cristiani che si affacciavano, per la prima volta, nel cammino ecumenico, come i pentecostali, nella consapevolezza che con essi, come con tutti, si dovesse tenere la porta aperta andando oltre i pregiudizi che accompagnano, spesso, il nostro vivere.. La sua passione per il dialogo era rimasta bene viva, anche dopo aver lasciato l'Ufficio diocesano per l'ecumenismo per dedicarsi al Seminario e non si era affievolita con il comparire della malattia, tanto da scrivermi, a pochi giorni dall'incontro di Lund (31 ottobre 2016), «offro le mie difficoltà anche per il cammino ecumenico. Ho potuto seguire poco il Papa nel suo viaggio storico in Svezia ma nulla mi ha impedito di gioire per l'apertura dei cuori che ho visto, o nella fede, ho voluto vedere». Alle sue preghiere affidiamo ogni passo che sappia aiutarci a vivere, nella quotidianità del nostro testimoniare la gioia di Cristo Risorto, la Chiesa Una che dona speranza.

Riccardo Burigana

Venezia, 12 giugno 2018

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

nazionale

Ieri

APRILE

- 3 MARTEDÌ FIRENZE. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana, presieduta da mons. Rodolfo Cetoloni, vescovo di Grosseto. Coordina Silvia Nannipieri.* Chiesa di Santa Maria Novella. Ore 10.00
- 3 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica e Lucernario nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 4 MERCOLEDÌ REGGELLO. *Pre-Congresso del Centro Italia della Federazione giovanile evangelica in Italia (Fgei) . Casa Cares. (4-6 Aprile)*
- 6 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 6 VENERDÌ LA SPEZIA. *Dietrich Rusam, La Riforma a Bayreuth, un capitolo della Riforma protestante.* Incontro promosso dalla Chiesa Metodista, dalla Chiesa Batista, dalla Chiesa Avventista e dal Goethe Institut con il patrocinio del Comune di La Spezia. Chiesa Metodista, via Da Passano 29. Ore 17.00
- 6 VENERDÌ MANTOVA. *La Resurrezione. Mostra di icone della scuola dell'Abbazia di Maguzzano.* Rotonda di San Lorenzo (6-15 Aprile)
- 6 VENERDÌ ROVERETO. *Gruppo ecumenico di lettura biblica.* Centro Beata Giovanna, via Conciatori. Ore 17.30
- 6 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la presenza di don Luca Ramello.* Chiesa San Domenico. Ore 21.00
- 7 SABATO FIRENZE. *Dal Concilio Vaticano II alla Evangelii Gaudium. Riccardo Burigana, Unire gli sguardi verso un futuro di dialogo e di pace nella diversità delle fedi.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità di Gesù. Comunità di Gesù, via de' Pucci 2. Ore 17.00
- 7 SABATO PIACENZA. *Il Libro di Giobbe. L'uomo nella morsa della sofferenza davanti all'insostenibile grandezza di Dio. Corso biblico tenuto dal padre Giuseppe Testa c.m..* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Piacenza. Convento Minori Francescani, piazzale delle Crociate 5. Ore 15.30 – 17.30
- 7 SABATO TRAMBIENO. *L'alleluia pasquale con l'ensemble Concilium.* Comunità Monstica. Ore 20.00
- 7 SABATO VENEZIA. *Chiesa Evangelica Valdese, 150 anni a Venezia, Foresteria Valdese, 50 anni a Venezia.* Giornata di Studio promossa dalla Chiesa Evangelica Valdese, dall'Unione delle Chiese metodiste e valdesi e dalla Diaconia Valdese. Palazzo Cavagnis, Castello 5170. Ore 10.30-17.00
- 8 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Marco alla Sella. Ore 21.00

- 8 DOMENICA RIMINI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa dei Servi. Ore 19.00
- 8 DOMENICA ROMA. *Paolo e le sfide ecumeniche del nostro tempo. «Uniti in Cristo»*. Interventi del pastore valdese Paolo Ricca e di don Giovanni Cereti. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria del monastero delle monache Camaldolesi, Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 8 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli, piazza Campitelli 9. Ore 19.30
- 8 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Battistero S. Giovanni, piazza Battistero. Ore 21.00
- 9 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Riccardo Burigana, Storia del Movimento ecumenico del XX secolo*. Corso promosso dalla Comunità monastica di Bose. (9-12 Aprile)
- 9 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Studio biblico ecumenico*. Chiesa Evangelica Battista, via Milano 40. Ore 21.00 – 23.00
- 9 LUNEDÌ SUSA. *L'arte per raccontare Dio. Ivo Blandino e Mariano Martina, La musica sacra nel corso dei secoli*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Susa, dalla Chiesa Valdese di Susa, dalla Chiesa Evangelica Battista di Susa, dalla Chiesa Cristiana Evangelica di Borgone e dalla Chiesa Ortodossa Romena di Susa. Chiesa Evangelica Battista, longodora Abeg 22. Ore 21.00
- 9 LUNEDÌ NAPOLI. *Tolleranza dentro e fuori delle Chiese. Tavola rotonda con interventi di Biagio De Giovanni, Paolo Macri e Pasquale Giustiniani. Modera Giuseppe Reale*. Incontro promosso dall'Associazione Oltre il Chiostro e dal Gruppo SAE di Napoli. Santa Maria La Nova.
- 9 LUNEDÌ TORINO. *Grado Giovanni Merlo, Valdo di Lione: scelta evangelica e annuncio della Parola*. Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana e dalla Comunità ebraica. Centro Sociale della Comunità ebraica, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 9 LUNEDÌ TRIESTE. *Lo Spirito Santo, dalla Bibbia all'oggi. Mons. Ettore Malnati, Lo Spirito Santo nella dottrina cattolica post-conciliare*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Sala Turoldo, Chiesa dei Santi Andrea e Rita, via Locchi 22. Ore 18.00
- 9 LUNEDÌ VERCELLI. *Giornata per l'amicizia ebraico-cristiana per l'approfondimento del dialogo tra cattolicesimo ed ebraismo. Rav Elia Enrico Richetti e mons. Marco Arnolfo, arcivescovo di Vercelli, Il liro delle Lamentazioni. Interventi preceduti da una lettura di brani scelti del libro delle Lamentazioni questo libro, a cura degli studenti del Liceo classico Lagrangia, accompagnati da musiche eseguite da alcuni studenti del Liceo musicale di Vercelli*. Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Vercelli in collaborazione con la Comunità ebraica di Vercelli e con l'Ufficio Scuola dell'arcidiocesi di Vercelli. Tempio israelitico. Ore 10.30 – 12.00
- 10 MARTEDÌ CASTELLALTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Ore 21.00
- 10 MARTEDÌ MARSALA. *Celebrazione della Santa Pasqua con la predicazione del pastore valdese Tim Thenclay*. Chiesa Madre. Ore 18.00
- 10 MARTEDÌ MODENA. *Riforma. I processi di rinnovamento nella storia del cristianesimo. Pawel Gajewski, Il futuro della Riforma Tra ecumenismo e dialogo interreligioso*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Studi Religiosi della Fondazione Collegio San Carlo. Fondazione Collegio San Carlo, via San Carlo 5. Ore 17.30
- 10 MARTEDÌ PISA. *Incontro del Gruppo Impegno Ecumenico*. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 20.45

- 10 MARTEDÌ PONTECAGNANO FAIANO. *L'Ortodossia in Italia: tra comunione, integrazione e prassi*. L. Liccardo, *Prassi sacramentali e accoglienza nelle comunità cattoliche*. Corso di formazione ecumenica promosso da Dipartimento di Formazione Ecumenica dell'Istituto Teologico Salernitano della Pontificia Facoltà teologica dell'Italia Meridionale, in collaborazione con l'Ufficio per la Pastorale Scolastica e l'Insegnamento della Religione Cattolica dell'arcidiocesi di Salerno, coordinato da don Angelo Barra. Aula Magna, Seminario Metropolitano. Ore 16.00 – 20.00
- 10 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica e Lucernario nello stile di Taizé*. Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 11 MARTEDÌ FANO. *Scambio di esperienze sul Dialogo Ecumenico, rivolto principalmente alla Commissione per l'Ecumenismo e il dialogo tra le religioni della Metropolia di Pesaro e Urbino, e a tutti coloro che sono attivi nei cammini ecumenici con la presenza dei due fratelli della Comunità ecumenica di Taizé*. Chiesa di Santa Famiglia. Ore 10.00
- 11 MARTEDÌ LUCREZIA. *Incontro dei due fratelli della Comunità ecumenica di Taizé con i giovani. Segue una cena di fraternità*. Chiesa di S. Apollinare. Ore 17.00
- 11 MARTEDÌ LUCREZIA. *Incontro di preghiera ecumenica guidato da due fratelli della Comunità ecumenica di Taizé*. Chiesa di S. Apollinare. Ore 21.00
- 12 GIOVEDÌ BOLOGNA. *Intervento del pastore Michel Charbonnier Coordina padre Alfio Filippi*. Corso di formazione ecumenica, promosso dal Gruppo SAE di Bologna. Chiesa Evangelica Metodista, via Giacomo Venezian 1. Ore 21.00
- 12 GIOVEDÌ PADOVA. *San Leopoldo, lampada fedele dell'amore di Dio. Ti rendo lode, o Padre (Mt 11,25)*. Ciclo di veglie di preghiere con padre Leopoldo Mandic. Santuario Leopoldo Mandic. Ore 21.00-22.00
- 12 GIOVEDÌ SAN GIOVANNI VALDARNO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Lorenzo. Ore 19.00
- 12 GIOVEDÌ SAN GIOVANNI VALDARNO. *Scavare le sorgenti della gioia. Incontro con i monaci di Taizé*. Oratorio don Boscoa Ore 21.00
- 12 GIOVEDÌ TORINO. *Studio biblico ecumenico. Emanuela Banfo, «Una moglie straniera?!»*. Seminario promosso dal gruppo Strumenti di pace. Chiesa Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda. Ore 21.00
- 12 MERCOLEDÌ TORINO. *Fifty Years and Counting: the global Memory and Legacy of Martin Luther King*. Convegno promosso dal Centro Universitario di Studi Americani e Transatlantici Piero Bairati. Campus Einaudi, lungo Dora Siena 100. (12-13 Aprile)
- 13 VENERDÌ BARI. *«L'unità si fa camminando»*. Matteo Calisi, *Risveglio carismatico nel mondo cattolico e in quello protestante*. Corso di aggiornamento in ecumenismo, promosso dall'Istituto di Teologia ecumenica-patristica San Nicola della Facoltà Teologica Pugliese. Ore 16.00
- 13 VENERDÌ MILANO. *I numeri della non-violenza. Lettura di testi Martin Luther King Jr.. Interventi di Anna Maffei e Massimo Aprile*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Refettorio Ambrosiano, piazza Greco. Ore 20.30
- 13 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 13 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Sala Pantaleo, Convento delle Clarisse. Ore 21.15

- 13 VENERDÌ TRAMBIENO. *Eucaristia e Agape nel XVII della morte di don Silvio Franch.* Vigilium, via Endrici 14. Ore 18.00 00
- 15 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa dei Missionari Saveriani, via don Milani. Ore 21.00
- 15 DOMENICA FERRARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.*
- 15 DOMENICA MANTOVA. *La Resurrezione. Mostra di icone della scuola dell'Abbazia di Maguzzano.* Riflessione di mons. Marco Busca, vescovo di Mantova, per la conclusione della Mostra. Rotonda di San Lorenzo. Ore 16.00
- 15 DOMENICA VENEZIA. *Testimoni biblici in dialogo con il nostro tempo. Rav Adolfo Locci e pastore valdese Daniele Garrone, Giona: profeta scettico?. XXXI Ciclo di dialogo ebraico-cristiano promosso dal Gruppo SAE di Venezia e dalla Chiesa Evangelica Lutana di Venezia. Comunità Evangelica Luterana, Campo Ss. Apostoli, 4448 - Venezia (Ex-Scuola dell'Angelo Custode).* Ore 17.00
- 16 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Michel Fédou, Cristo nella fede della Chiesa.* Corso promosso dalla Comunità monastica di Bose. (16-19 Aprile)
- 16 LUNEDÌ MANTOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Seminario, via Cairoli 20. Ore 21.45
- 16 LUNEDÌ MILANO. *Non c'è pace senza giustizia. Sentieri di pace nel dialogo ecumenico. Dragoslav Trifunovic e Massimo Ferè, La non-violenza nella risoluzione delle controversie. La convocazione ecumenica internazionale per la pace (Kingston, 2011). Coordina Francesco Castelli.* Corso promosso dal Gruppo SAE di Milano. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.00 – 19.30
- 16 LUNEDÌ NAPOLI. *I lunedì di Capodimonte. «Qualsiasi cosa facciate, o in parole o in opere, fate tutto nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie a Dio Padre per mezzo di lui» (Col 3,17). Ecumenismo e vita cristiana: Vangelo, famiglia e sacramenti. Intervento di Ignazio Schinella.* Ciclo di incontri promossi dal Consiglio delle Chiese Cristiane della Campania. Sezione S. Tommaso d'Aquino della Facoltà Teologica di Napoli. Ore 16.30
- 16 LUNEDÌ PADOVA. *Rav Adolfo Locci, Il ruolo dell'officiante nella liturgia ebraica: storia e compiti.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati - Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 16 LUNEDÌ PERUGIA. *Annarita Caponera, Presentazione della Gaudete et exsultate.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico San Martino di Perugia. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 16 LUNEDÌ TORINO. *Maria Teresa Milano, Israele: le donne nel mondo ortodosso.* Ciclo di incontri promosso dalla Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 1, UNITRE, corso Trento 13. Ore 9.30
- 17 MARTEDÌ BIELLA. *Cristiani in dialogo: il cammino delle Chiese a partire dal Concilio Vaticano II. Interventi di mons. Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, di don Gianluca Blancini e del pastore valdese Marco Gisola. Introduce e modera fratel Guido Dotti.* Incontro promosso dall'Azione Cattolica Italiana, dalle ACLI, dalla Chiesa Valdese di Biella, dall'Associazione Piazza D'Uomo e dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Biella. Sala Convegni, Cassa di Risparmio, via Garibaldi 17. Ore 20.45
- 17 MARTEDÌ CEFALÙ. *Don Liborio Ascitutto, Sulla dichiarazione Nostra aetate del Concilio Vaticano II.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Masci di Cefalù. Sede Sociale, via Roma 1. Ore 18.30
- 17 MARTEDÌ URAGO MELLA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Via Sant'Emiliano 30. Ore 21.00

- 17 MARTEDÌ TRENTO. *Presentazione del Talmud. Trattato Berakhòt con Massimo Giuliani e Alessia Bellusci.* Vigilantium, via Endrici 14.. Ore 18.00
- 17 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica e Lucernario nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 17 MARTEDÌ TREVISO. *Incontro del gruppo di ricerca storico-religiosa L'ecumenismo in Italia. Coordina Riccardo Burigana.* Centro per la Famiglia, via San Niccolò 60. Ore 17.30 – 21.30
- 18 MERCOLEDÌ PIANO DI SORRENTO. *Agostino Aversa, Storia dell'ecumenismo.* UNITRE, via delle Rose. Ore 17.00
- 18 MERCOLEDÌ ASTI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.*
- 19 GIOVEDÌ BARI. *Incontro ecumenico vicariale. San Nicola e l'unità dei cristiani.* Chiesa Santa Maria delle Vittorie in Bari. Ore 20.00
- 19 GIOVEDÌ CREMONA. *Ecumenismo nel villaggio globale: un problema altrui? Interventi di Mario Aldighieri, Mauro Castagnato, Mario Gnocchi e Donatella Negri.* Incontro promosso dal Gruppo MEIC. Centro Pastorale Diocesano. Ore 21.00
- 19 GIOVEDÌ IVREA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Agliè, piazza Castello 4. Ore 21.00
- 19 GIOVEDÌ MESTRE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa san Girolamo. Ore 21.00
- 19 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Sigismondo. Ore 21.00
- 19 GIOVEDÌ ROMA. *Mariano Delgado, «Un uomo molto eloquente, sebbene non devoto». Un aspetto della ricezione di Melantone nella Spagna del XVI secolo.* Incontro promosso dal Centro Melantone e dalla Facoltà Valdese di Teologia. Aula Magna, Facoltà Valdese di Teologia, via Pietro Cossa 40. Ore 17.30
- 20 VENERDÌ BELLUNO. *Don Attio Menia Cadore, 500 anni dalla Riforma Protestante.* Incontro promosso dalla Amci (Associazione medici cattolici italiani di Belluno) - sezione Mons. Vincenzo Savio. Sala riunioni, Sede dell'Ordine dei Medici di Belluno, viale Europa. Ore 20.30
- 20 VENERDÌ BRA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cripta, Santuario della Madonna dei Fiori. Ore 21.00
- 20 VENERDÌ CHIVASSO. *Il sognatore desto. A 50 anni dall'assassinio di Martin Luther King, la predicazione nell'incubo americano. Intervento del pastore Alessandro Spanu, con la presenza del Coro Ecumene della parrocchia di San Giuseppe Lavoratore.* Incontro promosso dalla Chiesa Valdese di Chivasso e dall'Università della Terza Età di Chivasso. Tempio Valdese, via Ivrea 3. Ore 21.00
- 20 VENERDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Martino a Montughi. Ore 21.00
- 20 VENERDÌ RIMINI. *Lettura ecumenica della Sacra Scrittura. Interventi di don G. Benzi e del padre ortodosso S. Corallo.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Rimini. Chiesa di San Nicolò. Ore 21.00
- 21 SABATO BARI. *Vesperi ortodossi con la partecipazione del Gruppo Ecumenico di Bari.* Chiesa Ortodossa Greca San Nicola, ex Chiesa Sacro Cuore. Ore 18.30
- 21 SABATO LUCCA. *Nascita e prospettive del Centro Ecumenico di Lucca Interventi di Alessandro Tambellini, don Mauro Lucchesi e Samuele Del Carlo.* Villa Bottini. Ore 17.30

- 21 SABATO MANTOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Leonardo. Ore 21.00
- 21 SABATO ROVAGNATE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Sant'Ambrogio in Monte. Ore 21.00
- 21 SABATO TORINO. *Servire nella gioia*. Giornata di incontro, di condivisione, di preghiera con i fratelli della Comunità di Taizé. Ore 10.30 Accoglienza presso la Chiesa di San Domenico. Ore 12.00 Preghiera ecumenica nello stile di Taizé presso la Chiesa di San Domenico. Ore 14.30 Incontro con i frères per ragazzi, giovani e adulti. Ore 17.00 Workshop a tema: esperienze spirituali, artistiche e solidali. Ore 19.00 Distribuzione della cena. Ore Preghiera ecumenica nello stile di Taizé in Duomo con la partecipazione dei frères della comunità di Taizé, di mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino, del padre ortodosso romeno Luciano Rosu e di Eugenia Ferrari, presidente della Commissione evangelica per l'ecumenismo.
- 21 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Incontro con la partecipazione del Gruppo di Preghiera ecumenica nello stile di Taizé di Venezia-Mestre Chiesa di San Martino Urbano, corso del Popolo 9. Ore 21.00
- 22 DOMENICA CARATE BRIANZA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica dei Santi Pietro e Paolo di Agliate. Ore 21.00
- 23 LUNEDÌ ALBENGA. *Abramo del libro della Genesi. Incontro a due voci Ebrei-Cristiani sulla Bibbia. Vittorio Robiati Bendaud e don Gabriele Maria Corini, Ismaele ed Isacco*. Ciclo di incontri promosso dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Albenga, dall'Ufficio per la cultura della diocesi di Albenga e dall'Associazione ebraica Maimonide di Milano, in collaborazione con l'Ufficio per il dialogo interreligioso della diocesi di Albenga. Auditorium San Garlo Ore 18.00
- 23 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Luca Mazzinghi, Il Pentateuco*. Corso promosso dalla Comunità monastica di Bose. (23-26 Aprile)
- 23 LUNEDÌ PERUGIA. *Annarita Caponera, Presentazione della Gaudete et exsultate*. Incontro promosso dal Centro Ecumenico San Martino di Perugia. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 24 MARTEDÌ PISA. *Incontro del Gruppo Impegno Ecumenico*. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 20.45
- 24 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica e Lucernario nello stile di Taizé*. Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 24 MARTEDÌ VENEZIA. *Il canto della memoria. Letture musicali dall'opera di Daniel Varujan*. Incontro promosso da Associazione Culturale Padus-Araxes e Collegio Armeno Moorat-Raphael. Collegio Armeno Moorat-Raphael, Ca' Zenobio, Sala degli Specchi, Dorsoduro 2596. Ore 19.00
- 26 GIOVEDÌ BARI. *Corso di formazione ecumenica per i delegati parrocchiali*. Casa del Clero. Ore 16.00
- 26 GIOVEDÌ LUCCA. *Chiesa Cattolica e Libertà religiosa. Giulio Disegni e Piero Stefani, Ebraismo e libertà religiosa. Introduce e modera Stefano Gagliano*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Culturale Pietro Martire Vermigli in collaborazione con l'Ufficio Ecumenismo e Dialogo Interreligioso dell'arcidiocesi di Lucca e della Chiesa Valdese di Lucca. Centro Culturale Pietro Martire Vermigli, via Galli Tassi 30. Ore 18.00
- 26 GIOVEDÌ TORINO. *Max Weber e la Riforma Protestante. Interventi di Lucia Felici, Pietro Rossi, Alessandro Cavalli e Federico Trocini*. Incontro promosso dalla Fondazione Luigi Firpo - Centro di Studi sul Pensiero Politico Onlus Centro Culturale, in collaborazione con la Società di Studi Valdesi di Torre Pellice. Biblioteca Nazionale, piazza Carlo Aberto 3. Ore 16.30

- 27 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 27 VENERDÌ LATINA. *Ecumenismo: 4 termini-chiave, 3 date, 2 personaggi, 1 unico imperativo ecumenico. Interventi di padre James Puglisi sa e Teresa Francesca Rossi*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Latina. Curia Vescovile. Ore 16.00 – 19.00
- 27 VENERDÌ URBINO. *Cristiani uniti dalla Parola. Sulla Prima Lettera ai Corinzi. V Anno di incontri di studi biblici*. Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi Urbino, in comunione con Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Chiesa Ortodossa Rumena di Pesaro. Chiesa valdese di Romagna – Marche e Cristiani evangelici. Monastero delle Clarisse. Ore 21.00
- 27 VENERDÌ VERONA. *In pellegrinaggio verso la riconciliazione. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Ciclo di incontri promosso dal gruppo di preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa dei Santi Siro e Libera, c/o Teatro Romano, piazza Martiri. Ore 20.45
- 28 SABATO OZZERO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Siro.
- 28 SABATO SASSONE. «Sei giorni lavorerai...» (Esodo 20,9). *Convegno di Primavera, promosso dal SAE. Istituto il Carmelo*. (28 Aprile – 1° Maggio)

DONA IL TUO 5X1000

ALLA FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II

SCRIVI IL CODICE FISCALE

94145440486

NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

**Nelle guerre dei grandi,
che colpa hanno i bambini?**

FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II • ONLUS per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo
Via Roma, 3 - Pratovecchio • 52015 Pratovecchio Stia (AR) +39.0575.583077 info@fondazionegiovannipaolo.org • www.fondazionegiovannipaolo.org

Oggi

MAGGIO

- 2 MERCOLEDÌ MARANO DI NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Francescana di Santa Margia degli Angeli, via Casa Schiano 9. Ore 20.00
- 3 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Sigismondo. Ore 21.00
- 3 GIOVEDÌ ROMA. *Rav Jack Bemporad, The Philosophy of the Midrash ecumenica nello stile di Taizé con la presenza di don Luca Ramello*. Conferenza promosso dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 18.00
- 4 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 4 VENERDÌ MARANO DI NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Appuntamento regionale*. Chiesa Francescana Santa Maria degli Angeli, via Casa Schiano 9. Ore 19.45
- 4 VENERDÌ ROVERETO. *Gruppo ecumenico di lettura biblica*. Centro Beata Giovanna, via Conciatori. Ore 17.30
- 4 VENERDÌ TORINO. *A ottant'anni dalle leggi razziali fasciste*. Convegno promosso dal Centro Culturale Protestante e dalla Comunità ebraica di Torino. Salone, Casa Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23. Ore 15.00 – 18.00
- 4 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la partecipazione di Daniele Barolo*. Chiesa San Domenico. Ore 21.00
- 4 VENERDÌ VENEZIA. *Mechitar e i Mechitaristi. Una scuola dei lumi cristiana*. Convegno internazionale. (4-6 Maggio)
- 5 SABATO PIACENZA. *Il Libro di Giobbe. L'uomo nella morsa della sofferenza davanti all'insostenibile grandezza di Dio. Corso biblico tenuto dal padre Giuseppe Testa c.m.*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Piacenza. Convento Minori Francescani, piazzale delle Crociate 5. Ore 15.30 – 17.30
- 5 SABATO TORINO. *Chiese e Israele dal Cinquecento al dialogo ebraico-cristiano*. Seminario promosso dal Centro Culturale Protestante e dalla Facoltà Valdese di Teologia in collaborazione con la Libreria Claudiana di Torino e l'Amicizia Ebraico-Cristiana di Torino. Salone, Casa Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23. Ore 9.30- 17.00
- 5 SABATO TORINO. *Preghiamo insieme. Preghiera ecumenica con una predicazione di Eugenia Ferreri sul testo biblico dell'Apocalisse 7.13-17*. Ciclo di incontri promosso da Insieme per Graz. Chiesa di Beata Vergine delle Grazie, corso Einaudi 33. Ore 21.00
- 6 DOMENICA RIMINI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa dei Servi. Ore 19.00
- 6 DOMENICA VENEZIA. *Nevé Shalom Wahat al-Salam, il folle sogno. Una preziosa opportunità per conoscere le radici del sogno di Padre Bruno Hussar e la sua attualità*. Interventi di Gal Zaq e Bissan Tibi. Incontro promosso da Associazione Italiana Amici di Neve Shalom Wahat Al-Salam, Gruppo SAE di Venezia, Centro Culturale Protestante di Palazzo Cavagnis e Associazione Amici di don Germano Pattaro. Centro Culturale Protestante, Palazzo Cavagnis, Castello 5170. Ore 18.00
- 7 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Daniel Attiger, Il Libro dell'Esodo*. Corso promosso dalla Comunità monastica di Bose. (7-10 Maggio)

- 7 LUNEDÌ PADOVA. *Davide Romanin Jacur, Movimenti diasporici del popolo ebraico nei secoli.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati - Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 7 LUNEDÌ PERUGIA. *Santità. Annarita Caponera, La roadmap della santità.* Ciclo di incontri promosso dal Centro ecumenico San Martino di Perugia in collaborazione con l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Perugia. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 7 LUNEDÌ SUSÀ. *L'arte per raccontare Dio. Padre ortodosso romeno Ionut Olenici, Trasmettere la fede per mezzo delle icone delle Chiese d'Oriente.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Susa, dalla Chiesa Valdese di Susa, dalla Chiesa Evangelica Battista di Susa, dalla Chiesa Cristiana Evangelica di Borgone e dalla Chiesa Ortodossa Romana di Susa. Chiesa Ortodossa Romana, via Fratelli Vallero. Ore 21.00
- 8 MARTEDÌ PISA. *Incontro del Gruppo Impegno Ecumenico.* Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 20.45
- 8 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 8 MARTEDÌ VICENZA. *Incontriamo i fratelli. Gli ebrei, popolo di Dio. Mons. Giuseppe Dal Ferro, Principi fondativi dell'ebraismo.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Istituto Rezzara, Contrà delle Grazie 14. Ore 17.30
- 9 MERCOLEDÌ MILANO. *Opere d'arte alla luce del Vangelo. Il vangelo di Rembrandt, presentato da Elena Pontiggia, testimonianza di Giuseppe Platone.* Ciclo di incontro promossa dalla Fondazione Culturale San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana, via F. Sforza 12/a. Ore 18.30
- 9 MERCOLEDÌ RIMINI. *Preghiera ecumenica per la traslazione di San Nicola.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Rimini. Chiesa di San Nicolò. Ore 21.00
- 9 MERCOLEDÌ MILETO. *931° anniversario della traslazione delle reliquie di San Nicola nella città di Bari. Musiche, canti e celebrazione ecumenica con la partecipazione di mons. Luigi Renzo, vescovo Mileto-Nicotera-Tropea.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea. Basilica-Cattedrale. Ore 17.30 – 20.00
- 10 GIOVEDÌ VENEZIA. *Giornata di studio in ricordo del pastore valdese Renzo Bertalot.* Incontro promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici. Convento San Francesco della Vigna, Castello 2786. Ore 14.30 – 17.30
- 11 VENERDÌ BRA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cripta, Santuario della Madonna dei Fiori. Ore 21.00
- 11 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 11 VENERDÌ MILANO. *I numeri della non-violenza. Lettura di Francesco, vescovo di Roma. Intervento di don Stefano Cucchetti.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Refettorio Ambrosiano, piazza Greco. Ore 20.30
- 11 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Sala Pantaleo, Convento delle Clarisse. Ore 21.15
- 11 VENERDÌ PRALI. *Pre-Congresso del Nord Italia della Federazione giovanile evangelica in Italia (Fgei).* Centro Ecumenico Agape. (11-13 Maggio)

- 12 SABATO ASOLA. *Preghiera per l'unità dei cristiani*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Mantova. Chiesa Parrocchiale. Ore 20.45
- 12 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Olmi - San Floriano, via Claudia Augusta 2. Ore 21.00
- 13 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella, Monastero delle Carmelitane Scalze. Ore 21.00
- 13 DOMENICA ASSISI. *Fratelli e conflitti? La spiritualità ebraica e francescana si incontrano*. V Giornata di dialogo ebraico-cristiano. Incontro promosso dal Centro Francescano Internazionale per il Dialogo di Assisi e dall'Associazione Amicizia Ebraico-Cristiana di Livorno, con la partecipazione della Associazione Amicizia Ebraico-Cristiana di Firenze e della Comunità ebraiche di Livorno e Firenze. Aula Dono Doni, Sacro Convento. Ore 10.30 – 17.00
- 13 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa dei Missionari Saveriani, via don Milani. Ore 21.00
- 13 DOMENICA MANTOVA. *Preghiera per l'unità dei cristiani*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Mantova. Basilica Palatina di Santa Barbara. Ore 20.45
- 13 DOMENICA PALERMO. *Insieme nella Carità, dal dialogo alla cooperazione*. Convegno ecumenico promosso dal Movimento dei Focolari. Teatro Golden, via Terrasanta. Ore 16.15
- 13 DOMENICA ROMA. *Paolo e le sfide ecumeniche del nostro tempo. «Anche Israele sarà salvato»*. Interventi di Marco Morselli, del pastore valdese Daniele Garrone e di Piero Stefani. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria del monastero delle monache Camaldolesi, Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 13 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli, piazza Campitelli 9. Ore 19.30
- 13 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Battistero S. Giovanni, piazza Battistero. Ore 21.00
- 14 LUNEDÌ ALBENGA. *Abramo del libro della Genesi. Incontro a due voci Ebrei-Cristiani sulla Bibbia*. Rav Giuseppe Momigliano e mons. Calogero Marino, vescovo di Savona-Noli, *La legatura di Isacco*. Ciclo di incontri promosso dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Albenga, dall'Ufficio per la cultura della diocesi di Albenga e dall'Associazione ebraica Maimonide di Milano, in collaborazione con l'Ufficio per il dialogo interreligioso della diocesi di Albenga. Auditorium San Garlo Ore 18.00
- 14 LUNEDÌ BAGNOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Auditoria Sant'Anna, Parrocchia Santa Maria Materdomini. Via Eurialo 37. Ore 20.00
- 14 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Alberto Camplani, Il monachesimo egiziano*. Corso promosso dalla Comunità monastica di Bose. (14-17 Maggio)
- 14 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Studio biblico ecumenico*. Chiesa Evangelica Battista, via Milano 40. Ore 21.00 – 23.00
- 14 LUNEDÌ NAPOLI. *Francesco Lucrezi e Giancarlo Rinaldi, Il Tempio fra storia, archeologia e Teologia*. Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Napoli, in collaborazione con la Comunità ebraica di Napoli. Comunità ebraica, via Cappella Vecchia 21. Ore 17.30
- 14 LUNEDÌ PERUGIA. *Santità. Padre ortodosso romeno Petru Heisu, La santità nella tradizione ortodossa*. Ciclo di incontri promosso dal Centro ecumenico San Martino di Perugia in collaborazione con l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Perugia. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00

- 14 LUNEDÌ TORINO. *Claudio Vercelli Il conflitto israelo-palestinese: difficoltà e prospettive di accordi di pace.* Ciclo di incontri promosso dalla Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 1, UNITRE, corso Trento 13. Ore 9.30
- 14 LUNEDÌ TORINO. *Assemblea annuale dei soci dell'Amicizia ebraico-cristiana di Torino.* Centro Sociale della Comunità Ebraica, piazzetta Primo Levi 12. Ore 16.00
- 14 LUNEDÌ TORINO. *Chaim Magrizo, Poesia Ebraica Medioevale.* Centro Sociale della Comunità Ebraica, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 14 LUNEDÌ TRIESTE. *Preghiera ecumenica in preparazione alla Pentecoste.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa rumeno-ortodossa, via dell'Istria 71. Ore 18.00
- 15 MARTEDÌ BARI. *Le sfide dell'ecumenismo oggi. Tavola rotonda con interventi di mons. Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli, di mons. Atanasie di Bogdania, vescovo vicario dell'Arcidiocesi romana d'Italia e del pastore valdese Pawel Gajewski.* Corso di aggiornamento promosso dall'Istituto di Teologia Ecumenica San Nicola. Istituto di Teologia Ecumenica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rinaldo 15. Ore 16.30
- 15 MARTEDÌ CEFALÙ. *Don Liborio Ascitto, Sulla dichiarazione Nostra aetate del Concilio Vaticano II.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Masci di Cefalù. Sede Sociale, via Roma 1. Ore 18.30
- 15 MARTEDÌ CHÂTILLON. *Incontro ecumenico di preghiera aperto a avventiti, cattolici, ortodossi e valdesi.* Chiesa Convento Padri Cappuccini. Ore 20.30
- 15 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 15 MARTEDÌ VICENZA. *Incontriamo i fratelli. Gli ebrei, popolo di Dio. Roberto Fioroni, La vita quotidiana del fedele ebraico.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Istituto Rezzara, Contrà delle Grazie 14. Ore 17.30
- 16 MERCOLEDÌ MILANO. *Le metamorfosi dell'antisemitismo. L'antisemitismo oggi: attualità e nuove forme di una storia antica. Interventi di Gadi Luzzato e Matteo Corradini. Introduce Marco Garzonio.* Ciclo di incontri promosso da Fondazione Ambrosianum e SAE in collaborazione con CDEC, Istituto Superiore Scienze Religiose, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano. Ambrosianum, Fondazione Culturale, via delle Ore 3. Ore 17.30
- 16 MERCOLEDÌ MILANO. *Opere d'arte alla luce del Vangelo. Il vangelo di Dante, presentato da Emilio Florio, testimonianza di Stefano Bigi.* Ciclo di incontro promossa dalla Fondazione Culturale San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana, via F. Sforza 12/a. Ore 18.30
- 16 MERCOLEDÌ TRADATE. *Riforma e unità. Giorgio Del Zanna, L'ecumenismo della carità.* Ciclo di incontri per il 500° Anniversario della Riforma promosso dalla Comunità Pastorale del Santo Crocifisso, con il patrocinio del Comune di Tradate. Villa Truffini, corso Paolo Bernacchi. Ore 21.00
- 17 GIOVEDÌ MESTRE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa san Girolamo. Ore 21.00
- 17 GIOVEDÌ TORINO. *Studio biblico ecumenico. Pastora valdese Maria Bonafede, «Gesù lo straniero!».* Modera Fredo Olivero. Seminario promosso dal gruppo Strumenti di pace. Chiesa Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda. Ore 21.00
- 18 VENERDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Martino a Montughi. Ore 21.00

- 18 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 18 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 18 VENERDÌ PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa dei Frati Francescani, Parrocchia Sant'Antonio da Padova, via Università 74. Ore 20.00
- 19 SABATO MERATE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Convento di Sabbioncello. Ore 21.00

Celebrazione ecumenica della Pentecoste – 20 maggio 2018

DIOCESI DI ALTAMURA-GRAVINA-ACQUAVIVA DELLE FONTI

- 17 GIOVEDÌ ALTAMURA. *Veglia ecumenica di Pentecoste*. Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico della Murgia. Cattedrale. Ore 19.30

DIOCESI DI BRESCIA

- 15 MARTEDÌ BRESCIA. *Veglia ecumenica di Pentecoste con la partecipazione di mons. Pierantonio Tremolada, vescovo di Brescia e dei ministri delle Chiese cristiane presenti a Brescia. Canti della Chiesa Romano e canoni di Taizé*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Brescia. Chiesa di Sant'Antonio (sul colle). Villaggio Badia. Ore 20.45

DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

- 18 VENERDÌ PORDENONE. *Preghiera ecumenica in preparazione alla Pentecoste. Corale della Chiesa Ortodossa Rumena di Pordenone e Corale ecumenico di Pordenone*. Incontro promosso dalle Chiese cristiane di Pordenone e Portogruaro. Chiesa Don Bosco. Ore 20.30

ARCIDIOCESI DI FIRENZE

- 20 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica per Pentecoste*. Incontro promosso da Chiesa Cattolica, Chiesa Ortodossa Greca, Chiesa Apostolica Italiana, Chiesa Battista, Chiesa Avventista, Chiesa Valdese e Chiesa Anglicana. Basilica di San Marco, piazza San Marco. Ore 17.00

DIOCESI DI FOGGIA

- 18 VENERDÌ FOGGIA. *Veglia ecumenica in preparazione alla Pentecoste*. Incontro promosso dal Rinnovamento dello Spirito di Puglia. Centro Diocesano Giovanile, via Napoli km. 2,5.

ARCIDIOCESI DI MILANO

- 15 MARTEDÌ RHO. *Veglia ecumenica di Pentecoste con la partecipazione delle Chiese del Decanato*. Chiesa di San Giovanni, via Chiminello. Ore 21.15
- 18 VENERDÌ LECCO. *Essere Chiesa dalle genti. Veglia ecumenica di Pentecoste*. Incontro promosso da Coordinamento Associazioni e Movimenti ecclesiali di Lecco con l'Equipe ecumenica della Zona di Lecco. Chiesa di San Giuseppe al Caleotto, via F. Baracca. Ore 20.45
- 19 SABATO MILANO. *Veglia ecumenica di Pentecoste con la partecipazione di mons. Mario Delpini, arcivescovo di Milano, e dei rappresentanti delle Chiese cristiane a Milano. Ore 20.00 Legami feriti. Istituto penale minorile Beccaria, via dei Calchi Taeggi 20. Ore 20.30 Lasciatevi riconciliare. Piazzale della parrocchia di San Giovanni Battista alla Creta. Ore 21.30 Ricostruiamo la casa. Casetta verde di via Odazio. Ore 21.30 Il miracolo dello Spirito: sinfonia di voci. Chiesa Curato d'Ars, largo Giambellino*. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dal Decanato di Giambellino. Ore 20.00 – 22.30

ARCIDIOCESI DI NAPOLI

11 VENERDÌ PORTICI. *Preghiera in preparazione alla Pentecoste*. Incontro promosso dal Gruppo GIAEN. Chiesa Evangelica Metodista, corso Garibaldi 235. Ore 18.00

ARCIDIOCESI DI PALERMO

15 MARTEDÌ PALERMO. *Incontro di preghiera ecumenica in preparazione alla Pentecoste*. Incontro promosso da Ciclo di incontri promosso da Chiesa Evangelica Luterana, Chiesa Anglicana, Chiesa Evangelica Valdese Metodista, Chiesa Cattolica, Eparchia di Piana degli Albanesi, Patriarcato Ortodosso di Romania, Patriarcato Ortodosso di Costantinopoli, Patriarcato Ortodosso di Mosca Chiesa Cristiana Evangelica della Riconciliazione e Chiesa Cristiana Avventista del 7° giorno. Chiesa di Ss. Pietro e Paolo, via F. Bentivegna 62/b. Ore 18.30

ARCIDIOCESI DI PISA

20 DOMENICA PISA. *Preghiera ecumenica per Pentecoste con agape finale*. Incontro promosso dal Gruppo Impegno Ecumenico. Pieve San Lorenzo. Ore 19.00

DIOCESI DI TRIESTE

14 LUNEDÌ TRIESTE. *Preghiera ecumenica in preparazione alla Pentecoste*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa rumeno-ortodossa, via dell'Istria 71. Ore 18.00

PATRIARCATO DI VENEZIA

24 GIOVEDÌ VENEZIA. *Veglia ecumenica di Pentecoste*. Incontro promosso dal Consiglio Locale delle Chiese Cristiane. Chiesa di San Giorgio (Anglicani), Campo S.Vio, Dorsoduro 729. Ore 18.30

ARCIDIOCESI DI VERCELLI

17 GIOVEDÌ ROBBIO. *Preghiera per la Veglia di Pentecoste con la partecipazione del pastore metodista Stanislao Calati e dal padre ortodosso romeno Iulian Paun*. Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Vercelli. Chiesa di San Michele. Ore 21.00

DIOCESI DI VERONA

19 SABATO BARDOLINO. *Veglia ecumenica di Pentecoste. Conti della liturgia pasquale ortodossa interpretati dal Coro della Cattedrale ortodossa della Dormizione di Omsk*. Incontro promosso dall'Eremo dei monaci benedettini camaldolesi in collaborazione con l'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Verona e con la diocesi di Mantova. Eremo Rocca, Bardolino. Ore 21.00

21 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Saverio Xeres, IV Secolo: mutamento decisivo della Chiesa*. Corso promosso dalla Comunità monastica di Bose. (21-24 Maggio)

21 LUNEDÌ MILANO. *Non c'è pace senza giustizia. Sentieri di pace nel dialogo ecumenico. Letizia Tomassone e Nicola Baudo, La nuova frontiera: la giustizia climatica. La decima Assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese (Busan, 2013). Coordina Francesco Castelli*. Corso promosso dal Gruppo SAE di Milano. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.00 – 19.30

21 LUNEDÌ PERUGIA. *Santità. Marco Pucciarini, Santità e santo nelle religioni orientali*. Ciclo di incontri promosso dal Centro ecumenico San Martino di Perugia in collaborazione con l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Perugia. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00

22 MARTEDÌ BARI. *Festa ortodossa della traslazione delle reliquie di San Nicola*. Basilica di San Nicola. Ore 16.00

- 22 MARTEDÌ CAMPOBASSO. *Presentazione della raccolta di meditazioni bibliche Un tempo per ascoltare. Interventi di don Michele Tartaglia e del pastore Giovanni Anziani in dialogo con Enrica Cefaratti. Introduce padre Ioachim Blaj e don Peppino Cardegna.* Incontro promosso dall'Ufficio ecumenico e dall'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi di Campobasso-Bovino, della Chiesa Valdese e dall'Unione Cattolica della Stampa Italiana del Moliso. Circolo Sannitico di Campobasso. Ore 17.00
- 22 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 22 MARTEDÌ VICENZA. *Incontriamo i fratelli. Gli ebrei, popolo di Dio. Rav Yosef Y. Laibi, Il culto ebraico e le feste.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Istituto Rezzara, Contrà delle Grazie 14. Ore 17.30
- 23 MERCOLEDÌ LONATO. *«Va' e anche tu fa' lo stesso» (Lc 10,37).* Incontro ecumenico sulla carità promosso dal Gruppo SAE di Maguzzano. Sala Parrocchiale, via Maguzzano 14. Ore 20.30
- 23 MERCOLEDÌ MILANO. *Le metamorfosi dell'antisemitismo. Le Chiese europee di fronte al diffondersi di un nuovo antisemitismo. Intervento del pastore luterano Heiner Bludau.* Ciclo di incontri promosso da Fondazione Ambrosianum e SAE in collaborazione con CDEC, Istituto Superiore Scienze Religiose, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano. Ambrosianum, Fondazione Culturale, via delle Ore 3. Ore 17.30
- 24 GIOVEDÌ ROMA. *La SS. Trinità, cammino di Unità. III Convegno Nicolaiano. Chiesa ortodossa Romena Ingresso del Signore a Gerusalemme.* Ore 17.30
- 24 GIOVEDÌ TRENTO. *Due libri, due storie, due prospettive. «Per noi uomini e per la nostra salvezza» e «L'autorità nella Chiesa nei dialoghi ecumenici» con don Rolando Covi e don Andrea Malfatti.* Vigilianum, via Endrici 14. Ore 17.30
- 24 GIOVEDÌ VENEZIA. *Veglia ecumenica di Pentecoste.* Incontro promosso dal Consiglio Locale delle Chiese Cristiane. Chiesa di San Giorgio (Anglicani), Campo S.Vio, Dorsoduro 729. Ore 18.30
- 25 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 25 VENERDÌ URBINO. *Cristiani uniti dalla Parola. Sulla Prima Lettera ai Corinzi. V Anno di incontri di studi biblici.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi Urbino, in comunione con Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Chiesa Ortodossa Rumena di Pesaro. Chiesa valdese di Romagna – Marche e Cristiani evangelici. Monastero delle Clarisse. Ore 21.00
- 25 VENERDÌ VERONA. *In pellegrinaggio verso la riconciliazione. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Ciclo di incontri promosso dal gruppo di preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa di San Salvatore Vecchio, vicolo San Salvatore Vecchio. Ore 20.45
- 26 SABATO ABBIATEGRASSO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella dell'Ospedale.
- 26 SABATO ALESSANDRIA. *Presentazione di Lutero. Interventi del diacono Luciano Orsini, di Maria Teresa Barisio, di Daniele Di Franco e di Adriano Antonioletti Boratto.* Incontro promosso dalla Diocesi di Alessandria e dall'Associazione SpazioIdea. Chiesa di San Giacomo della Vittoria. Ore 17.30
- 26 SABATO MANTOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Leonardo. Ore 21.00
- 27 DOMENICA CARATE BRIANZA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica dei Santi Pietro e Paolo di Agliate. Ore 21.00

- 28 LUNEDÌ NAPOLI. *Don Mariano Imperato e pastore valdese Franco Mayer, L'incontro fraterno. Lc. 7,37-50.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Napoli. Chiesa di San Gennaro. Ore 18.15
- 28 LUNEDÌ PERUGIA. *Santità. Don Mauro Pesce, Oggetto e centro della "rivelazione" islamica.* Ciclo di incontri promosso dal Centro ecumenico San Martino di Perugia in collaborazione con l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Perugia. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 28 LUNEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica straordinaria con la partecipazione del cardinale Kurt Koch.* Cattedrale San Vigilio. Ore 20.30
- 28 LUNEDÌ TRIESTE. *Lo Spirito Santo, dalla Bibbia all'oggi. Pastore Giuliano Soveri, L'esperienza pentecostale dello Spirito Santo.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Sala Turollo, Chiesa dei Santi Andrea e Rita, via Locchi 22. Ore 18.00
- 29 MARTEDÌ BOLOGNA. *Assemblea del Gruppo SAE di Bologna. Via Paolo Fabbri 107.* Ore 20.45
- 29 MARTEDÌ TRENTO. *A 50 anni dalla prima commissione ecumenica con la partecipazione del cardinale Kurt Koch.* Vigilium, via Endrici 14. Ore 10.00
- 29 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 30 MERCOLEDÌ MILANO. *Le metamorfosi dell'antisemitismo. L'antisemitismo oggi: quali risposte? Interventi di Betti Guetta e Marco Ventura.* Ciclo di incontri promosso da Fondazione Ambrosianum e SAE in collaborazione con CDEC, Istituto Superiore Scienze Religiose, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano. Ambrosianum, Fondazione Culturale, via delle Ore 3. Ore 17.30
- 30 MERCOLEDÌ SCAMPIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Appuntamento regionale.* CasArcobaleno, via A. Ghisleri 110. Ore 20.45
- 31 GIOVEDÌ BARI. *Corso di formazione ecumenica per i delegati parrocchiali.* Casa del Clero. Ore 16.00
- 31 GIOVEDÌ BOSE. *Architetture di prossimità. Idee di cattedrale, esperienze di comunità.* XVI Convegno internazionale liturgico promosso dalla Comunità monastica di Bose in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici della CEI e il Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori. (31 Maggio – 2 Giugno)

Domani

GIUGNO

- 1 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 1 VENERDÌ MARANO DI NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Francescana Santa Maria degli Angeli Angeli, via Casa Schiano 9. Ore 19.45
- 1 VENERDÌ PORTICI. *Pre-Congresso del Sud Italia della Federazione giovanile evangelica in Italia (Fgei)*. Casa Materna. (1-3 Giugno)
- 1 VENERDÌ ROVERETO. *Gruppo ecumenico di lettura biblica*. Centro Beata Giovanna, via Conciatori. Ore 17.30
- 1 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Domenico. Ore 21.00
- 2 SABATO BOCCA DI MAGRA. *Don Cristiano Bettega, L'esperienza ecumenica e il dialogo interreligioso della Chiesa italiana*. Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di La Spezia-Sarzana. Casa di Spiritualità dei padri Carmelitani, Monastero della Santa Croce. Ore 9.30
- 2 SABATO GROSSETO. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana, presieduta da mons. Rodolfo Cetoloni ofm, vescovo di Grosseto. Coordina Silvia Nannipieri*. Chiesa del SS. Crocifisso, via Lavagnini. Ore 10.30
- 3 DOMENICA RIMINI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa dei Servi. Ore 19.00
- 4 LUNEDÌ TRIESTE. *Lo Spirito Santo, dalla Bibbia all'oggi. Riunione conclusiva*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Sala Turollo, Chiesa dei Santi Andrea e Rita, via Locchi 22. Ore 18.00
- 5 MARTEDÌ ROMA. *Riunione della Consulta Nazionale per l'Ecumenismo*. Conferenza Episcopale Italiana, circonvallazione Aurelia 50.
- 5 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica e conclusione dell cammino ecumenico vissuto nell'anno pastorale*. Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 7 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Sigismondo. Ore 21.00
- 7 GIOVEDÌ TORINO. *Leggere e ascoltare Isaia. Rav Ariel Di Porto, Introduzione ai profeti nella tradizione e nella spiritualità ebraica*. Ciclo di incontri promosso dal MEIC di Torino e dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Sala Consiglio, Azione Cattolica, corso Matteotti 11. Ore 20.45
- 7 GIOVEDÌ TORINO. *Studio biblico ecumenico. Antonietta Potente, «Gesù e gli stranieri». Moderatore Carlo Guerrieri*. Seminario promosso dal gruppo Strumenti di pace. Chiesa Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda. Ore 21.00
- 8 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00

- 8 VENERDÌ MILANO. *I numeri della non-violenza. Lettura di testi su Passione e Rinascita della Chiesa Russa, a un secolo dal Sinodo del 1917-1918. Intervento dello iermonaco Ambrogio Matzegoras.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Refettorio Ambrosiano, piazza Greco. Ore 20.30
- 10 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria della Pieve. Ore 21.00
- 10 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa dei Missionari Saveriani, via don Milani. Ore 21.00
- 10 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli, piazza Campitelli 9. Ore 19.30
- 10 DOMENICA TORINO. *Ciclo Storico. Anna Segre e rav Rav. Ariel Di Porto, Rashi, il commentatore della Torah.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana e dalla Comunità ebraica di Torino. Centro Sociale della Comunità Ebraica, piazzetta Primo Lev1 12. Ore 18.00
- 10 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Battistero S. Giovanni, piazza Battistero. Ore 21.00
- 11 LUNEDÌ BAGNOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Incontro regionale.* Chiesa Auditoria Sant'Anna, Parrocchia Santa Maria Materdomini. Via Eurialo 37. Ore 20.00
- 14 GIOVEDÌ LUNGRO. *Il volto di una Chiesa Orientale. Teologia – Diritto particolare – Liturgia. XXI Incontro dei vescovi orientali cattolici d'Europa. (14-17 Luglio)*
- 14 GIOVEDÌ MESTRE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa san Girolamo. Ore 21.00
- 14 GIOVEDÌ TORINO. *Leggere e ascoltare Isaia. Ori Siera e Viviana Martinez, «Consolate, consolate il mio popolo» (Is. 40,1-11): Una lettura a due voci.* Ciclo di incontri promosso dal MEIC di Torino e dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Sala Consiglio, Azione Cattolica, corso Matteotti 11. Ore 20.45
- 15 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 15 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 15 VENERDÌ PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa dei Frati Francescani, Parrocchia Sant'Antonio da Padova, via Università 74. Ore 20.00
- 15 VENERDÌ URBINO. *Cristiani uniti dalla Parola. Sulla Prima Lettera ai Corinzi. V Anno di incontri di studi biblici.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi Urbino, in comunione con Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Chiesa Ortodossa Rumena di Pesaro. Chiesa valdese di Romagna – Marche e Cristiani evangelici. Monastero delle Clarisse. Ore 21.00
- 18 LUNEDÌ NAPOLI. *Riunione del direttivo del gruppo SAE di Napoli con la presentazione della bozza di programmazione per l'anno 2018-2019.*
- 19 MARTEDÌ MILANO. *Sul pellegrinaggio settimanale degli ortodossi a Milano e sui luoghi di culto della Terra santa. Interventi dell'archimandrita ortodosso Amvroisij Makar e Giuseppe Cafulli.* Incontro promosso dai Servizi diocesani del Turimo e dell'Ecumenismo dell'Arcidiocesi di Milano. Curia Arcivescovile, piazza Fontana 2. Ore 10.30-12.00
- 22 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00

- 22 VENERDÌ MONTEPULCIANO. *Papa Marcello II Cervini. Tra Chiesa romana e Chiese ortodosse d'Oriente*. Seminario promosso dall'Istituto Sangalli di Firenze in collaborazione con la Biblioteca-Archivio Piero Calamandrei.
- 22 VENERDÌ RIMINI. *Pellegrinaggio ai martiri riminesi*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Rimini.
- 22 VENERDÌ VERONA. *In pellegrinaggio verso la riconciliazione. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Ciclo di incontri promosso dal gruppo di preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa di San Domenico al Corso, via del Pontiere 30. Ore 20.45
- 26 MARTEDÌ SANTA GIUSTINA. *Incontro del gruppo di ricerca storico-religiosa L'ecumenismo in Italia. Coordina Riccardo Burigana*. Ore 17.30 – 21.30
- 27 MERCOLEDÌ SCAMPIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Appuntamento regionale*. CasArcobaleno, via A. Ghisleri 110. Ore 20.45
- 28 GIOVEDÌ BARI. *Corso di formazione ecumenica per i delegati parrocchiali*. Casa del Clero. Ore 16.00
- 29 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 30 SABATO RIMINI. *Festa della Chiesa ortodossa rumena con la partecipazione della Chiesa Cattolica di Rimini*.

LUGLIO

- 5 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Sigismondo. Ore 21.00
- 7 SABATO BARI. **«Su di te sia la pace»**. Incontro ecumenico di preghiera per il Medio Oriente di papa Francesco con i capi e i rappresentanti delle Chiese e delle organizzazioni ecumeniche.
- 7 SABATO POLLENA TROCCHIA. *Meeting di fine ann dei gruppi di preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Comunità Ecclesia, via Calabese 17. Località Musci.
- 8 DOMENICA RIMINI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa dei Servi. Ore 19.00
- 9 LUNEDÌ BAGNOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Auditoria Sant'Anna, Parrocchia Santa Maria Materdomini. Via Eurialo 37. Ore 20.00
- 9 LUNEDÌ LA VERNA. *Corsi regionali di formazione ecumenica*. Corso promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana. (9-13 Luglio)
- 23 SABATO RIMINI. *Festa di Santa Apollinare*. Liturgia con la partecipazione delle Chiese cristiane presenti nella diocesi di Rimini, promossa dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Rimini. Chiesa di Santa Apollinare in Classe.
- 29 DOMENICA ASSISI. *«So essere nell'indigenza, so essere nell'abbondanza» (Fil 4,12). Le chiese di fronte alla ricchezza, alla povertà e ai beni della terra una ricerca ecumenica (I)*. LV Sessione Estiva di Formazione. (29 Luglio – 4 Agosto)

29 DOMENICA CAMALDOLI. *Giovanni Ibba, Il giudaismo al tempo di Gesù*. Incontro promosso dalla Comunità Monastica di Camaldoli. (29 Luglio – 4 Agosto)

AGOSTO

28 MARTEDÌ ASSISI. *La Spiritualità come provocazione per il mondo oggi*. XV Simposio intercristiano, promosso dall'Istituto Francescano di Spiritualità della Pontificia Università Antonianum di Roma e della Facoltà di Teologia della Università Aristotele di Salonicco. (28-30 Agosto)

SETTEMBRE

Coltivare l'alleanza con la terra XIII Giornata Nazionale per la custodia del creato

DIOCESI DI RIMINI

15 SABATO

RIMINI. *Giornata diocesana per la custodia del creato*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Rimini.

DIOCESI DI VICENZA

29 SABATO

VICENZA. *Veglia ecumenica per la salvaguardia del creato*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Basilica, Monte Berico. Ore 20.30

2 DOMENICA

CAMALDOLI. *In ascolto del creato. Monachesimo e conversione ecologica*. Incontro promosso dalla Comunità Monastica di Camaldoli. (2-7 Settembre)

5 MERCOLEDÌ

BOSE. *Discernimento e vita cristiana*. XXVI Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa promosso dalla Comunità monastica di Bose in collaborazione con le Chiese Ortodosse. (5-8 Settembre)

MERCOLEDÌ 5 SETTEMBRE

Ore 9.30

Riconoscere i segni dei tempi. Il discernimento nei vangeli

ENZO BIANCHI, Fondatore di Bose

Discernere l'unità della chiesa. Sant'Ireneo e la tradizione cristiana antica

✠ IRENEI (Steenberg) of Sacramento

Il discernimento nelle lettere di san Paolo

FILOTEJ (Artjušin), Accademia teologica, Mosca

Ore 15.30

Il discernimento e il principio teologico dell'"economia"

PATRICIU VLAICU, Università "Babeş-Bolyai", Cluj-Napoca

Riconoscere l'altra tradizione. Il dialogo teologico tra Chiesa armena e Costantinopoli nella Cilicia armena del XII secolo

KAREKIN HAMBARDZUMYAN, Etchmiadzin

Discernere insieme la verità. L'accordo cristologico nel dialogo tra ortodossi calcedonesi e chiese orientali

VASSILIKI STATHOKOSTA, National and Kapodistrian University of Athens

GIOVEDÌ 6 SETTEMBRE

Ore 9.30

Il discernimento in un tempo di crisi: san Massimo il Confessore

✠ MAXIM (Vasilijević) of Western America, Los Angeles

Discernimento del tempo. Storia e memoria

JOHN ERICKSON, St Vladimir's Orth.Theol. Sem., Crestwood, NY

Il discernimento comunitario nella regola di san Benedetto

MICHEL VAN PARYS, Monastère de Chevetogne

Ore 15.30

Discernere il tempo presente

Il Concilio di Mosca del 1917-1918

ALEKSANDR MRAMORNOV, Mosca

Il metropolita Stefano di Sofia e la Chiesa ortodossa bulgara negli anni 1940-1944

DANIELA KALKANDJIEVA, Univ. "S. Clemente di Ocrida", Sofia

La Chiesa di Antiochia e la guerra civile in Libano (1975-1990)

PORPHYRIOS GIORGI, University of Balamand

VENERDÌ 7 SETTEMBRE

Ore 9.30

Il discernimento e i sensi spirituali in Origene

PAUL GAVRILYUK, University of St Thomas, St Paul Mn

I sensi spirituali nella tradizione siriana

SEBASTIAN BROCK, Oxford University

Il discernimento in san Giovanni Cassiano e la tradizione ascetica nella Gallia del IV secolo

ALEXEJ FOKIN, Accademia delle scienze russa, Mosca

Ore 15.30

Discernimento e una sana formazione della persona

KYRIAKI FITZGERALD, Holy Cross Greek Orthodox School of Theology, Brookline Ma

Lo starčestvo e il fenomeno dei "giovani starcy" nella Chiesa ortodossa russa

IRINA PAERT, University of Tartu

Il padre spirituale oggi: forza e limiti del discernimento

THEODOSIOS MARTZOUCHOS, Preveza

SABATO 8 SETTEMBRE

Ore 9.30

La via della consapevolezza e dell'autenticità nella chiesa oggi

JOHN CHRYSAVGIS, arcidiacono del Trono Ecumenico

Che cos'è un processo sinodale di discernimento?

HERVÉ LEGRAND, Parigi

Imparare a discernere

JOHN BEHR, St Vladimir's Orth.Theol. Sem., Crestwood Ny

6 GIOVEDÌ

MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Sigismondo. Ore 21.00

14 VENERDÌ

CAMALDOLI. *Da Ginevra nel mondo. Calvino, Chiesa Valdese e il dialogo ecumenico al tempo di papa Francesco*. Percorsi ecumenici promossi dalla Comunità Monastica di Camaldoli. Camaldoli (14-16 Settembre)

VENERDÌ 14 SETTEMBRE

Ore 14.30

Arrivi

Ore 21.00

Presentazione

VALDO BERTALOT, Società Biblica in Italia

RICCARDO BURIGANA, Istituto di Studi Ecumenici S. Bernardino di Venezia

SABATO 15 SETTEMBRE

Ore 9.15

Calvino chi?

VALDO BERTALOT, Società Biblica in Italia

Ore 10.30

Pausa

Ore 11.00

La Chiesa Valdese

VALDO BERTALOT, Società Biblica in Italia

Ore 12.00

Dibattito

Ore 16.00

Cattolici e valdesi oggi: Dialogo ecumenico in Italia e nel mondo chiesa Valdese

RICCARDO BURIGANA, Istituto di Studi Ecumenici S. Bernardino di Venezia

DOMENICA 16 SETTEMBRE

Ore 9.15

Testimoni del dialogo: mons. Pietro Giachetti e il pastore Renzo Bertalot

Dibattito con i relatori

Dopo il pranzo: partenze

16 DOMENICA

RIMINI. *Festa di Santa Innocenza. Processione alla Fonte Santa.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Rimini.

OTTOBRE

4 GIOVEDÌ

MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Sigismondo. Ore 21.00

29 LUNEDÌ

FIRENZE. *Fonti per il dialogo. Le Chiese in dialogo a 25 anni dal Direttorio per l'ecumenismo.* Convegno promosso dall'Associazione italiana Docenti di Ecumenismo, in collaborazione con Istituzioni Accademiche e centri di ricerca in Italia. Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora, via del Pergolino 12. (29-30 Ottobre)

NOVEMBRE

4 DOMENICA

RIMINI. *Giornata della Riforma.* Incontro promosso dalla Chiesa Valdese di Rimini, con la partecipazione dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Rimini.

8 GIOVEDÌ

MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Sigismondo. Ore 21.00

24 SABATO

RIMINI. *Festa della Chiesa Ortodossa Greca.* Incontro con la partecipazione dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Rimini. (24-25 Novembre)

27 MARTEDÌ

VICENZA. *Lo Spirito Santo e i movimenti pentecostali.* Corso ecumenico promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00

DICEMBRE

4 MARTEDÌ

VICENZA. *Lo Spirito Santo e i movimenti pentecostali.* Corso ecumenico promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00

5 MERCOLEDÌ

CAMALDOLI. *Custodi del creato. Una vocazione comune per ebrei.* XXXIX Colloqui ebraico-cristiani, promossi dalla Comunità Monastica di Camaldoli. (5-9 Dicembre)

6 GIOVEDÌ

RIMINI. *Festa di San Nicola.* Incontro con la partecipazione dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Rimini.

- 6 GIOVEDÌ *VELLETRI. Congresso Nazionale della Federazione giovanile evangelica in Italia (Fgei). Centro Metodista Ecumene (6-9 Dicembre)*
- 11 MARTEDÌ *VICENZA. Lo Spirito Santo e i movimenti pentecostali. Corso ecumenico promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00*
- 13 GIOVEDÌ *MILANO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa di San Sigismondo. Ore 21.00*

2019

GENNAIO

- 17 GIOVEDÌ *VICENZA. Sulla cultura ebraica. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00*
- 19 SABATO *VICENZA. Veglia ecumenica con la partecipazione di mons. Beniamino Pizziol, vescovo di Vicenza, con la partecipazione dei rappresentanti delle Chiese Cristiane presenti nella diocesi di Vicenza. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Chiesa di SS. Felice e Fortunato. Ore 20.30*

Una finestra sul mondo

MAGGIO

- 2 MERCOLEDÌ BERLINO. *European Churches as Agents for Justice and Against Populism*. Dietrich-Bonhoeffer-Haus. Convegno promosso da Evangelische Akademie zu Berlin, the Lutheran World Federation, Brot für die Welt and the Church of Sweden. (2-4 Maggio)
- 7 LUNEDÌ HIGH WYCOMBE. *European Christian Internet Conference*. (7-10 Maggio)
- 8 MARTEDÌ KATHMANDU. *Ecumenical Enabler's Training in Asia (EETA)*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (8-11 Maggio)
- 10 GIOVEDÌ PHNOM PENH. *Consultation on Ecumenical Women's Action against Violence (EWAAV)*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (10-13 Maggio)
- 10 GIOVEDÌ BELGRADO. *Orthodoxy and Fundamentalism*. (10-12 Maggio)
- 10 GIOVEDÌ SASKATCHEWAN. *Anglican-Roman Catholic Conference on the Diaconate*. University of Regina. (10-13 Maggio)
- 13 DOMENICA PHNOM PENH. *Asia Sunday 2018 'Embracing the Differently Abled and Upholding Their Dignity'*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (10-13 Maggio)
- 13 DOMENICA *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*. (13-20 Maggio)
- 19 SABATO STORRINGTON. *Ecumenical Pentecost Sussex*. (19-20 Maggio)
- 24 GIOVEDÌ VARSAVIA. *Reformation and Education*. VIII Convegno Annuale di RefoRC. (24-26 Maggio)
- 30 MERCOLEDÌ NOVI SAD. «*Voi sarete miei testimoni*» (At. 1,7-8). XVI Assemblea Generale della Conferenza delle Chiese Europee. (30 Maggio – 6 Giugno)

GIUGNO

- 5 MARTEDÌ THE SARONIC ISLANDS. *Toward a Greener Attica Preserving the Planet and Protecting its People*. Convegno promosso dal Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli. (5-8 Giugno)
- 14 GIOVEDÌ LUNGRO. *Incontro annuale dei vescovi cattolici orientali d'Europa*. (14-17 Giugno)
- 15 VENERDÌ GINEVRA. *Riunione del Comitato Centrale del Consiglio Ecumenico delle Chiese*. (15-20 Giugno)
- 19 MARTEDÌ KOTTAYAM. *Consultation on 'Embracing Strangers in Prophetic Accompaniment'*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (19-21 Giugno)
- 20 MERCOLEDÌ KATHMANDU. *Skill Building Training of HIV & AIDS Advocacy Facilitators in Nepal*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (20-22 Giugno)
- 21 GIOVEDÌ GINEVRA. *Visita di Papa Francesco al Consiglio Ecumenico delle Chiese*
- 21 GIOVEDÌ HODDESDON. *Church and Peace. International Conference and Annual General Meeting*. Convegno promosso da Church and Peace International Office. High Leigh Conference Centre. (21-24 Giugno)

- 26 MARTEDÌ NAPERVILLE. *Amplify Evangelism Conference*. Conferenza promossa da Lausanne Movement. (26-28 Giugno)
- 27 MERCOLEDÌ GINEVRA. *Riunione del Comitato esecutivo della Federazione Mondiale Luterana*.
- 28 GIOVEDÌ GINEVRA. *Riunione annuale del Consiglio direttivo della Federazione Mondiale Luterana*. (28 Giugno – 2 Luglio)
- 28 GIOVEDÌ DUBAI. *Pastoral Solidarity Visit to Migrant Labour Camps in the Arabian Gulf*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (28-30 Giugno)
- 30 SABATO LONDRA. *Climate Coalition. Speak Up Week of Action*. (30 Giugno-8 Luglio)

LUGLIO

- 1 VENERDÌ BEIRUT. *CCA Executive Committee Meeting*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (1-5 Luglio)
- 1 VENERDÌ BROUMANNA. *The Fourth Annual Session of Ecumenical Upbringing*. Sessione annuale promossa dall'Ecumenical Institute for the Middle East. (1-21 Luglio)
- 1 VENERDÌ KIGALI. *Respecting the Dignity and God's image in every human being" (Genesis 1: 26 – 27)*. XI Assemblea Generale della All Africa Conference of Churches (1-7 Luglio)
- 2 SABATO BOSSEY. *Pastoral Challenges In A Multi-Cultural And Multi-Religious Context*. (2-13 Luglio)
- 2 SABATO STRASBURGO. *Fundamentalism as Ecumenical Challenge*. LII Seminario ecumenico internazionale promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici. (2-9 Luglio)
- 4 LUNEDÌ SELBITZ. *Jésus Christ Notre Justice, la vie consacrée comme expérience de grâce*. XXXVII Rencontre internationale et interconfessionnelle de religieux et religieuses. (4-10 Luglio)
- 8 VENERDÌ MALAGA. *Freedom of religion or belief and populism*. 5th Summer School on Human Rights. (8-12 Luglio)
- 12 MARTEDÌ SEOUL. *Riunione del World Methodist Council*. (12-15 Luglio)
- 15 VENERDÌ CHIANG MAI. *Asian Ecumenical Institute (AEI)*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (15 Luglio – 13 Agosto)
- 18 LUNEDÌ THIMPHU. *ATCHAA: Workshop on HIV & AIDS Prevention Motivation among Youth*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (18-20 Luglio)
- 23 SABATO BOSSEY. *Religions and Sustainable Development Goals – Perspectives from Judaism, Christianity and Islam*. (23 Luglio - 10 Agosto)
- 25 LUNEDÌ CHIANG MAI. *Regional Consultation on Changing Family Values in Tradition and Modernity in Asia*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (25-28 Luglio)
- 26 MARTEDÌ DALLAS. *Religions Mary, Disciple of the Lord: Suffering*. Conferenza annuale della Ecumenical Society of the Blessed Virgin Mary. Misericordia University. (26-28 Luglio)

AGOSTO

- 7 MARTEDÌ SOKO. *If you remain silent at this time...Christian Women Speak Out*. X Assemblea Generale del Ecumenical Forum of European Christian Women. (7-12 Agosto)

- 8 MERCOLEDÌ BANGALORE. *International Theological Consultation on 'Prophetic Witness in the Context of Wider Ecumenism in Asia'*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (8-11 Agosto)
- 11 SABATO BANGALORE. *Preparatory Meeting for the Ninth Congress of Asian Theologians (CATS-IX)*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (11-13 Agosto)
- 19 DOMENICA MEXICO CITY. *Ecumenical School on Governance, Economics and Management (GEM) for an Economy of Life*. (19-31 Agosto)
- 22 MERCOLEDÌ CHIANG MAI. *Asia Regional Consultation on Human Sexuality & Reproductive Health*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (22-24 Agosto)
- 26 DOMENICA CHIANG MAI. *Training of Young Ambassadors for Peace in Asia (YAPA)*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (26 Agosto – 1 Settembre)
- 26 DOMENICA PHILADELPHIA. *International Congress on Calvin Research*. Westminster Theological Seminary. (26-31 Agosto)

SETTEMBRE

- 11 MARTEDÌ CHIANG MAI. *Preparatory Meeting for Asian Interfaith Leaders' Summit on Building Peace*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (11-13 Settembre)
- 18 MARTEDÌ WEST PAPUA. *ATCHAA: Workshop on Violence and Harmful Practices*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (18-20 Settembre)
- 24 LUNEDÌ CHIANG MAI. *Asia Regional Consultation on Dignity and Rights of Children*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (24-28 Settembre)
- 26 MERCOLEDÌ BUENOS AIRES. *Freedom Building Consensus for Fair and Sustainable Development: Religious Contributions for a Dignified Future*. G20 Interfaith Forum. (26-28 Settembre)
- 28 VENERDÌ ARLINGTON. *Incontro Living Unity: Ecumenical Shared Ministries?*. Convegno annuale della North American Academy of Ecumenists. (28-30 Settembre)

OTTOBRE

- 2 MARTEDÌ WICHITA. *Assemblea annual di Christian Churches Together*. (2-5 Ottobre)
- 6 SABATO KATOWICE. *Assembela della European Christian Environmental Network*. (6-10 Ottobre)
- 11 GIOVEDÌ BUENOS AIRES. *Latin American Summit for Refugees and Persecuted*. Conferenza promossa da Lausanne Movement. (11-14 Ottobre)

NOVEMBRE

- 15 GIOVEDÌ VIENTIANE. *Leadership development training for Church women in Laos*. Convegno promosso dal Christian Conference of Asia. (15-17 Novembre)
- 27 MARTEDÌ DUBAI. *Consultation on Trafficking in Persons and Asian Diaspora in the Arabian Gulf Region*. Convegno promosso dal Christian Conference of Asia. (27-30 Novembre)

DICEMBRE

- 6 GIOVEDÌ BANGKOK. *Workshop on Resource Mobilization for HIV & AIDS Advocacy*. Convegno promosso dal Christian Conference of Asia. (6-7 Dicembre)

Dialogo Interreligioso

MAGGIO

- 2 MERCOLEDÌ BOLOGNA. *Violenza sulle donne e religioni. Contro la violenza di genere: Si muovono le religioni? Si muovono gli uomini? Tavola rotonda. Interventi di Debora Spini, don Cristiano Bettega, del pastore valdese Daniele Bouchard, di Stefano Ciccone e di Beppe Pavan. Saluti iniziale di Piero Stefani. Introduce e coordina Paola Cavallari.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Bologna, dall'Osservatorio interreligioso delle donne contro la violenza di genere e dalla Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII. Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale, 114
- 5 SABATO POPPI *Dialogo nella cultura e nell'arte tra religioni diverse.* IV Convegno interreligioso promosso dall'Associazione Silenceart&Pace con il patrocinio dell'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Diocesi di Arezzo – Cortona – Sansepolcro, del Comune di Poppi e della Regione Toscana. Ex-Chiesa di San Lorenzo, piazza Jacopo Bordoni. (5-6 Maggio)
- 6 DOMENICA MILANO. *Prendi il libro e mangialo! Layachi Kamel e Saifaddine Abouabid, Cucire dialogando con l'altro.* Refettorio Ambrosiana. Ore 19.30
- 7 LUNEDÌ MILANO. *Letture di Nuovi Classici per il III Millennio. Menahem da Recanati, Commento alle preghiere commentato da Rav Paolo Sciunnach, modera Claudia Milani. Conclusioni di Donatella Dolcini – Paolo Nicelli.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala, Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00
- 9 MERCOLEDÌ LECCE. *Firma di un protocollo tra il Comune di Lecce e tra l'Associazione interreligiosa Il Dialogo per garantire la conoscenza reciproca, la condivisione di valori e iniziative volte a favorire il dialogo tra le culture da parte del sindaco Carlo Salvemini, del presidente del consiglio della chiesa valdese Teodoro Mauro, di mons. Michele Seccia, vescovo di Lecce, del pastore avventista Gioacchino Caruso, del pastore Tommaso Carpino della Chiesa evangelica internazionale "Gesù è il Signore", del pastore Pino Neglia della Chiesa Cristo il Pastore, di Furio Aharon Biagini per la comunità ebraica, dell'imam Saifeddine Maaroufi, di Isabella Oztasciyan Bernardini d'Arnesano della Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia e Malta e di Vinujah Selvendiran della Comunità Tamil dello Sri Lanka.* Palazzo Carafa.
- 9 MERCOLEDÌ ROMA. *Scriptural Reasoning. Percorso di conoscenza delle religioni attraverso la lettura dei testi sacri. Fedeltà.* Ciclo di incontri promosso da Istituto Tevere, Beth Hillel Roma, Religioni per la Pace, ConViVio, l'Associazione Amici di Deir Mar Musa e Figli di Abramo. Istituto Tevere, via di Monte Brianzo 82. Ore 17.30
- 9 MERCOLEDÌ ROMA. *Proiezione de The Sultan and the Saint, docu-film (USA 2016).* Incontro promosso da Seraphicum e da Pisai. Auditorium Seraphicum. Ore 18.00
- 12 SABATO CORI. *Con Maria vivere insieme in pace.* Incontro islamo-cristiano promosso da Amici di Deir Mar Musa. Monastero di San Salvatore. Ore 12.45-17.45
- 10 GIOVEDÌ TORINO. *Escatologia e Rivelazioni. La venuta messianica.* Ciclo di incontri «I Giovedì della Sapienza Islamica». Centro Culturale Dar al Hikma, via Fiochetto 15. Ore 18.00
- 12 SABATO TORINO. *Chiesa e Islam: quale dialogo sui valori? Convegno familia.* Sala Madre Nasi, Piccola Casa della Divina Provvidenza, via San Pietro in Vincoli 12. Ore 9.30

- 17 GIOVEDÌ PADOVA. *XIV Festival Biblico. Rav Adolfo Ahron Locci, mons. Giuliano Zatti, Cenap Aydin, Marcello Ghirardi e Svamini Hamsananda Giri, Il futuro nelle religioni e il futuro delle religioni. Modera Beatrice Rizzato.* Sala Anziani, Palazzo Moroni, via VIII Febbraio 8. Ore 15.00
- 15 MARTEDÌ ROMA. *Dharma e Logos. Dialogo e collaborazione in un'epoca complessa.* Giornata di Studio promossa dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana in collaborazione con buddhisti, induisti, giainisti e sikh. Sede CEI, via Aurelia 796.
- 17 GIOVEDÌ ROVIGO. *XIV Festival Biblico. Alessandra Cislighi e Rania Ibrahim, Donne e religione: sfide del futuro. Modera Anna Zoppellari.* Sala Oliva, Accademia dei Concordi, piazza Vittorio Emanuele II 14. Ore 17.00
- 18 VENERDÌ CAMALDOLI. *In dialogo con le fedi viventi. Il vuoto che unisce nel cristianesimo e nel buddismo.* Incontro promosso dalla Comunità Monastica di Camaldoli. (18-20 Maggio)
- 18 VENERDÌ ROMA. *Rémi Caucanas, "The Etienne Renaud Memorial Lecture" Etienne Renaud: une rencontre à l'avant-gard.* Ciclo di Conferenze promosso dal PISAI. PISAI, viale di Trastevere 89. Ore 18.00
- 22 MERCOLEDÌ ROMA. *Presentazione del libro L'Islam nn è terrorismo a cura di Francesco Maria Corrao e Luciano Violante.* Incontro promosso dall'Istituto Tevere. Istituto Tevere, via di Monte Brianzo 82. Ore 19.00
- 24 GIOVEDÌ PORTICI. *Essere luce nel mondo.* Incontro promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo Interreligioso e le Culture. Chiesa Metodista, corso Garibaldi 134. Ore 19.00
- 24 GIOVEDÌ TORINO. *Escatologia e Rivelazioni. Concerto del Sukun Ensemble. Riflessione sulla musica dell'imam Yahya Pallavicini nell'Islam, di Franco Segre nell'ebraismo, di Maria Rita Marengo nel cristianesimo. Un saluto di Younis Tawfik. Presenta Jalila Ferrerod.* Ciclo di incontri «I Giovedì della Sapienza Islamica». Centro Culturale Dar al Hikma, via Fiochetto 15. Ore 18.00
- 25 VENERDÌ TORINO. *Don Ermis Segatti, Occidente e Islam: quale possibile convivenza?. Introduzione di Alessandro Rizzo e Franco Campia.* Incontro promosso dall'associazione I Popolari. Educarorio della Provvidenza, corso Trento 13. Ore 20.45
- 26 SABATO VICENZA. *XIV Festival Biblico. Mons. Piero Coda. Evangelos Yfantidis, Sharazad Houzmand, Tracce di futuro. Progetti nel dialogo ecumenico e nel dialogo interreligioso. Modera Paolo Frizzi.* Salone Nobile, Musei Civici di Palazzo Chierichiatì, piazza Matteotti 37/39. Ore 17.30
- 31 GIOVEDÌ TORINO. *Conoscere i Maestri Musulmani dell'Iran.* Biblioteca Erik Peterson, via Giulia di Barolo 3. Ore 15.00

GIUGNO

- 4 LUNEDÌ CAPANNORI. *Dialoghi possibili tra le religioni e i popoli. Vannino Chiti, Dalla pace nei cuori alla pace tra le religioni e i popoli.* Ore 9.00-18.00
- 25 LUNEDÌ MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Sermone sulla Legge e la Grazia commentato da Giorgio Ziffer e Giovanna Brogi, modera Chiara Ferrero. Conclusioni di Donatella Dolcini – Paolo Nicelli.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala, Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

LUGLIO

- 17 MARTEDÌ PRATO. *Ecologia integrale e spiritualità ecologica*. Convegno promosso da Centro Studi Cristiani Vegetariani per l'Ecologia Spirituale, Rete Interdiocesana Nuovi Stili di Vita e I Ricostruttori in collaborazione con la Diocesi di Prato, la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e la Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta. (17-18 Luglio)

AGOSTO

- 22 MERCOLEDÌ SAN GIMIGNANO/TAVERNELLE V.P.. *Le religioni oltre le religioni*. XXV International Summer School on Religion promossa dal Centro Internazionale di Studi sul Religioso Contemporaneo/Cisreco. (22-25 Agosto)
- 24 VENERDÌ CORI. *Porte aperte*. Settimana promossa da Amici di Deir Mar Musa. Monastero di San Salvatore. (24-30 Agosto)

SETTEMBRE

- 16 DOMENICA CHIAMPO. *Raccontiamoci le nostre feste*. Incontro cristiano-sikh, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Sala dei Leoni, Parrocchia. Ore 15.30
- 30 DOMENICA ARZIGNANO. *Incontro cristiano-indù*. Promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Sala, Comunità Villaggio Giardino. Ore 15.30

OTTOBRE

- 20 SABATO BASSANO. *Incontro cristiano-musulmano*. Promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza.
- 27 SABATO VICENZA. *Incontro cristiano-musulmano*. Promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza.
- 29 LUNEDÌ ARZIGNANO. *Le religioni pregano insieme*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Duomo Ognissanti. Ore 20.30

2019

GENNAIO

- 16 MERCOLEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza*. Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00
- 22 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza*. Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00
- 29 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza*. Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00

FEBBRAIO

- 5 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza.* Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00
- 12 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza.* Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00
- 19 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza.* Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00
- 26 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza.* Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00

MARZO

- 5 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza.* Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00
- 10 DOMENICA VICENZA. *Convegno sulle religioni.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Teatro San Marco. Ore 15.30

MAGGIO

- 7 MARTEDÌ VICENZA. *Incontriamo i fratelli: i Baha'i ed il culto della bellezza del sacro.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 14 MARTEDÌ VICENZA. *Incontriamo i fratelli: i Baha'i ed il culto della bellezza del sacro.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 21 MARTEDÌ VICENZA. *Incontriamo i fratelli: i Baha'i ed il culto della bellezza del sacro.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Testimoni di speranza

Intervista a Olav Fykse Tveit

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 11-12/06/2018, p. 6

Lo stato del dialogo ecumenico e l'imminente visita di Papa Francesco a Ginevra sono alcuni temi sui quali il pastore luterano Olav Fykse Tveit, segretario generale del World Council of Churches (Wcc), si è soffermato in un'intervista all'Osservatore Romano.

Quale è stato l'impatto della preghiera ecumenica di Lund del 31 ottobre 2016?

L'incontro di Lund è stata una pietra miliare del dialogo ecumenico: ha dato il tono a un anno di commemorazione e riconciliazione, tanto da essere un punto di riferimento nei tanti incontri che hanno animato il 2017. Io stesso ho potuto fare l'esperienza di quanto presente fosse la preghiera ecumenica di Lund, guidata da Papa Francesco e dal vescovo luterano Munib, negli incontri ai quali ho preso parte per il cinquecentesimo anniversario dell'inizio della Riforma. Questo è avvenuto perché la preghiera di Lund non è stato un momento del dialogo tra cattolici e luterani, ma è stata pensata per tutto il mondo, proponendo una lettura condivisa sulla Riforma della Chiesa del XVI secolo. Con la sua stessa celebrazione ha posto la questione di dove è il cammino ecumenico, aprendo una riflessione sui percorsi e sui modelli di unità alla luce di quanto è stato fatto nei decenni precedenti.

Come sta andando il programma Pilgrimage of Justice and Peace? E quando verranno annunciati il tema e il luogo della prossima assemblea del Consiglio mondiale delle Chiese?

Quando a Busan, nel 2013, nell'ultima assemblea generale del Wcc, venne deciso di promuovere il programma Pilgrimage of Justice and Peace, fu chiaro che questo era molto più di un semplice programma; con questo si voleva indicare cosa il Wcc desiderava fare alla luce della sua storia e del presente del cammino ecumenico. Per questo, fin dai primi passi, il programma si è venuto articolando in una serie di iniziative che volevano promuovere e approfondire la testimonianza ecumenica nella missione, nel dialogo tra le religioni, nella diaconia, nell'educazione, nella costruzione della pace, nella difesa dei diritti umani, soprattutto tra gli emarginati. Senza voler fare un bilancio di questo programma, va detto che da una parte non è stato facile per molti membri declinare in una prospettiva ecumenica il termine «pellegrinaggio», per la sua storia e per il suo significato; dall'altra è stata una esperienza particolarmente significativa dal momento che, in tanti luoghi, insieme, i cristiani hanno scoperto cosa Dio chiede per vivere l'unità. Ricercare la giustizia e la pace non è un programma politico; si tratta di vivere i valori cristiani con i quali vincere i conflitti. Proprio per questo il Pilgrimage of Justice and Peace ha una dimensione ecumenica, ma non è circoscritto alla partecipazione dei cristiani; è aperto agli uomini e alle donne di buona volontà, che sono sempre i benvenuti. Per quanto riguarda la prossima assemblea generale il tema e il luogo verranno decisi nella prossima riunione del Comitato centrale del Wcc.

Quale è la posizione del Consiglio mondiale delle Chiese riguardo al coinvolgimento del movimento ecumenico nel dialogo tra le religioni?

Il coinvolgimento del movimento ecumenico nel dialogo interreligioso non è assolutamente in discussione; si tratta di una decisione che il Wcc ha preso anni fa. Negli ultimi tempi, si è avvertita la necessità di riaffermare questa decisione, anche alla luce del clima che si è creato. Per questo il Wcc ha voluto ribadire il ruolo fondamentale che le religioni hanno nella costruzione della pace; si sono moltiplicati gli incontri per rafforzare l'impegno per la pace. Su questo aspetto c'è una grande sintonia con la Chiesa cattolica, come testimoniano, tra l'altro, i frequenti e continui contatti con il Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso. Con Papa Francesco abbiamo condiviso questo impegno ad Assisi, rilanciando l'idea che per i cristiani è un dovere costruire la pace: l'amore di Cristo spinge i cristiani a farsi costruttori di pace, come dice l'apostolo Paolo con grande chiarezza.

Che pensa del ruolo di Papa Francesco nel cammino ecumenico?

Nel rispondere a questa domanda vorrei distinguere due piani: quello della Chiesa luterana e quello del Wcc. Come pastore luterano vedo in Francesco un appassionato «collega» dell'annuncio del Vangelo, come dimostrano le sue parole e i suoi gesti, che tanto aiutano a comprendere come i cristiani devono vivere la parola di Dio ponendosi al servizio degli ultimi del mondo. Come segretario generale del Wcc, devo riconoscere che l'opera per l'unità di Papa Francesco è un incoraggiamento a ricordare che dobbiamo fare insieme tutto ciò che possiamo, proseguendo il cammino che già condividiamo da anni in quella dimensione globale che è una delle peculiarità del dialogo ecumenico. Si deve definire un'agenda per i prossimi anni che ci consenta di vivere sempre più l'unità, affrontando anche le questioni che ancora dividono i cristiani, come tante volte ha sollecitato

Papa Francesco. In questa fase del cammino ecumenico può essere utile tenere in mente il modello della Trinità per comprendere l'unità che deve condurre i cristiani a una sempre maggiore condivisione, grazie a un coinvolgimento pieno nel pellegrinaggio ecumenico.

Qual è il significato dell'imminente visita del Papa a Ginevra?

Questa visita è uno dei frutti di un cammino ecumenico, tra Roma e Ginevra, che è iniziato decenni fa; si tratta di un passaggio veramente rilevante di questo cammino, una tappa, certamente non un punto di arrivo perché ci sono così tanti temi che siamo chiamati ad approfondire, a livello locale, nazionale e globale, come la custodia del creato, la costruzione della pace, l'educazione al dialogo dei giovani, la giustizia economica, solo per ricordarne qualcuno, in un'agenda che vogliamo portare avanti per favorire una sempre più piena condivisione. Questa visita ha anche una dimensione spirituale: nell'abbracciarsi tra fratelli si testimonia quell'amore di Dio che è la spinta per il dialogo ecumenico, che nasce dall'incontro; il cammino ecumenico ha una dimensione teologica, culturale, storica, ma è soprattutto l'incontro di fratelli nella luce di Cristo. Questa dimensione spirituale arricchisce il nostro cammino ed è un messaggio per tutti i cristiani del mondo, che sono chiamati a vivere la condivisione, partendo dall'incontro con l'altro, che è l'incontro con Dio.

Come vede il futuro del dialogo ecumenico tra Ginevra e Roma?

Spero che si possano trovare sempre più occasioni per lavorare insieme, per pregare insieme, per camminare insieme. Il Wcc e la Chiesa cattolica, pur con le loro profonde differenze, devono essere voci e testimoni di speranza nel cammino ecumenico e nel mondo, così da contribuire, come provano a fare da oltre 50 anni, insieme, a coltivare la speranza di vivere l'unità, a partire dall'amore e dalla cura che uno ha per l'altro, così da rendere sempre forte l'annuncio della parola di Dio. Questo dobbiamo farlo, siamo chiamati a farlo, non per noi stessi, ma per obbedienza alle parole di Gesù Cristo che ci chiede di metterci al servizio l'uno dell'altro per far conoscere il suo amore per il mondo.

Che desidera dire ai lettori dell'Osservatore Romano?

Vorrei chiedere di pregare per il Wcc, per la visita del Papa, per il cammino ecumenico che deve coinvolgere sempre più cristiani, in modo da poter vivere insieme, con creatività, con gioia e con efficacia, la vocazione cristiana a essere costruttori del Regno di Dio in terra, pellegrini di giustizia e di pace.

A servizio dell'unità

In Canada un convegno anglicano-cattolico sul diaconato

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 19/05/2018, p. 6

«Possiamo imparare gli uni dagli altri quando ci impegniamo a dialogare sul diaconato»: queste parole di monsignor Donald Joseph Bolen, arcivescovo di Regina (Canada), co-presidente della commissione internazionale anglicano-cattolica romana per l'unità e la missione (Iarccum), fotografano bene il clima che ha caratterizzato il convegno internazionale anglicano-cattolico sul diaconato, che si è svolto nei giorni scorsi proprio nell'arcidiocesi canadese. Come è stato ricordato fin dalla sua presentazione, il convegno, promosso dall'arcidiocesi cattolica di Regina e da quella anglicana di Qu'Appelle, in collaborazione con l'eparchia greco-cattolica ucraina di Saskatoon, fa parte di un cammino che ha coinvolto le comunità cristiane locali, soprattutto dal 2011, quando è stato firmato un accordo di collaborazione ecumenica. Con questo accordo, infatti, recependo le indicazioni della Commissione mista internazionale anglicano-cattolica romana (Arcic), si sono voluti approfondire gli elementi comuni della fede alla luce di una lunga amicizia ecumenica in modo da rispondere alla chiamata del Vangelo che invita i cristiani a testimoniare insieme Cristo «così che il mondo possa credere». Questa nuova stagione del dialogo ecumenico, sempre secondo monsignor Bolen, «è stata una fonte di incoraggiamento a camminare insieme là dove era possibile. Insieme si sono organizzate delle preghiere ecumeniche, insieme si sono definite forme e contenuti della missione nella realtà locale e insieme si è pensato a come condividere dei percorsi di formazione di coloro che erano coinvolti, in prima persona, nel campo della missione». Con questo convegno si è voluto andare oltre quanto fatto a livello locale e nazionale, dal momento che si è deciso di affrontare un tema, «Il diaconato, parola e sacramento, carità e giustizia», tenendo conto della storia delle singole Chiese, della riflessione ecumenica e delle esperienze locali. Per questo all'incontro di Regina hanno preso parte oltre un centinaio di cristiani, non solo diaconi, provenienti dal Canada, dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra, dalla Scozia, dall'Australia e dalla Nuova Zelanda, mostrando così quanto diffuso e radicato sia il desiderio di affrontare delle questioni, come quella del diaconato, che toccano direttamente la testimonianza quotidiana dell'unità della Chiesa, secondo quanto indicato da Papa Francesco e dall'arcivescovo di Canterbury e primate della Comunione anglicana, Justin Welby, il 5 ottobre 2016, a San Gregorio al Celio, a Roma. Come è stato ricordato nel corso dell'incontro canadese, a Roma era stato rivolto un invito a «predicare insieme il Vangelo e a servire quelli che sono più vulnerabili ed emarginati nel mondo». Durante i lavori del convegno, sono stati approfonditi cinque aspetti: la storia della presenza del diaconato nel cristianesimo, con particolare attenzione alla questione della natura dell'ordinazione diaconale; la base teologica del diaconato tenendo conto del suo fondamento cristologico e pneumatologico; il diaconato femminile, partendo dal dibattito sulla sua presenza nella Chiesa antica fino alla condivisione dell'esperienza delle comunità anglicane e delle proposte in discussione nelle altre Chiese; «di come i diaconi di differenti comunità ecclesiali possono lavorare insieme e al tempo favorire un ulteriore sviluppo del cammino ecumenico»; la varietà di modelli, presenti nelle Chiese orientali, e del loro rapporto con la riflessione teologica contemporanea per la costruzione dell'unità visibile della Chiesa. Dalle memorie

storiche, di come il diaconato si è sviluppato nelle diverse tradizioni cristiane lungo i secoli, alla condivisione delle esperienze ecumeniche locali di missione e accoglienza nella società contemporanea, il convegno di Regina ha voluto lanciare il messaggio che proprio nell'approfondire la natura e il ruolo del diaconato si può comprendere come vivere l'unità della Chiesa nella diversità delle tradizioni cristiane.

Passi di comunione

Ad Accra l'incontro del Lutheran Council in Africa

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 23/05/2018 p. 6

«Pur essendo molte, sono un corpo solo»: questo passo biblico della *Lettera ai Corinzi* è stato il filo conduttore dell'incontro del Lutheran Council in Africa (Luca), che si è tenuto nei giorni scorsi ad Accra, in Ghana, nel corso del quale le Chiese luterane dell'Africa hanno voluto approfondire il cammino di comunione che ha dato origine a nuovi progetti ecumenici con i quali rafforzare collaborazione e relazioni tra le Chiese luterane locali e le altre Chiese cristiane per rilanciare la presenza e la missione della Chiesa in Africa. L'incontro è stato ospitato dalla Chiesa Evangelica Luterana del Ghana che, nata alla fine degli anni cinquanta per opera di missionari statunitensi e membro della Federazione Luterana Mondiale dal 2004, è particolarmente attiva nel campo del dialogo ecumenico, prendendo parte alle organizzazioni ecumeniche a livello continentale (All Africa Conference of Churches) e locale (Lutheran Communion in Central & Western Africa e Christian Council of Ghana). Ad Accra, i luterani hanno discusso dello stato della recezione, nelle singole Chiese nazionali, di quanto approvato nell'ultima assemblea della Federazione Luterana (Winhoek, 10-17 maggio 2017), quando, nell'anno della commemorazione del 500° anniversario della Riforma, si è riflettuto su come promuovere una riconciliazione delle memorie in grado di favorire la comunione tra i cristiani, attraverso la lettura della Parola di Dio. Si è così tornati a parlare dell'importanza della centralità dell'annuncio della grazia di Dio nella vita quotidiana per riaffermare che «la salvezza, gli esseri umani e la creazione non possono essere valutati secondo logiche economiche» perché assegnare a questi «un prezzo» determina una progressiva perdita di libertà per uomini e donne che niente ha a che fare con la parola di Dio. Per questo sono state avanzate varie proposte in vista dell'assemblea delle Chiese luterane in Africa per il 2019; tra queste particolare attenzione è stata dedicata alla definizione di programmi ecumenici con le quali le Chiese luterane si propongono di combattere la povertà, che genera ingiustizia e produce violenza. Si tratta di sostenere un ripensamento dei processi economici, non solo alla luce di un rinnovato impegno per la custodia del creato, con tutte le difficoltà che questo comporta in tanti paesi dell'Africa, ma anche per la consapevolezza che sconfiggere la povertà significa aiutare uomini e donne a vivere la libertà dell'essere testimoni di Cristo. Si tratta di condividere e di rilanciare quei programmi con i quali le comunità luterane si sono impegnate, soprattutto negli ultimi anni, anche grazie al rafforzamento del cammino ecumenico a livello locale, per cercare soluzioni in grado di assicurare uno sviluppo economico che consenta di superare le forme di emarginazione. Con la lotta all'emarginazione, i luterani vogliono rivolgere un invito ai cristiani per testimoniare insieme come la comunione visibile si costruisce annunciando che si è «liberati dalla grazia di Dio».

Lotta a ogni oppressione

Nell'emisfero australe le celebrazioni dell'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 25/05/2018 p. 6

«L'unità dei cristiani o l'unità cristiana è la grazia di Dio, è Dio che la fa: i cristiani raggiungono la grazia attraverso la preghiera e per questo siamo chiamati a pregare quotidianamente per l'unità»: con queste parole il vescovo di Cornélio Procópio, Manoel João Francisco, membro della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale brasiliana, ha introdotto l'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani, che, nel paese sudamericano, come in altre nazioni dell'emisfero australe, viene celebrato nel periodo di Pentecoste, secondo una tradizione ecumenica che risale al 1926 quanto la commissione Fede e costituzione indicò questo tempo liturgico come il più adatto per pregare e riflettere sull'unità nella diversità. In Brasile, anche grazie al coordinamento del Conselho nacional de igrejas cristãs (Conic) del quale fa parte la Chiesa cattolica, particolare attenzione durante le celebrazioni è stata posta all'accoglienza che i battezzati, insieme, devono offrire a tutti coloro che «in molti casi, senza politiche sociali che possano restituire la loro dignità rubata, sono sottoposti a situazioni lavorative analoghe alla schiavitù». Infatti, viene sottolineato, «la mano di Dio deve spingere i cristiani ad agire in favore di una vita più umana, perché non si può accettare la violazione dei diritti umani e della dignità di fratelli e sorelle di diverse culture ed etnie». A Brasilia, in occasione della celebrazione nazionale per l'apertura dell'ottavario, si sono ritrovati i rappresentanti di sette confessioni cristiane (cattolica, anglicana, luterana, ortodossa, presbiteriana, battista e avventista) proprio per denunciare le forme di violenza nei confronti dei migranti e dei rifugiati che sono costretti a lasciare la loro patria a seguito delle drammatiche controversie geopolitiche che caratterizzano i tempi presenti. L'obiettivo è di promuovere nuove forme di accoglienza per essere fedeli testimoni di Gesù Cristo. «È stata una celebrazione con la quale si è riaffermata la volontà sempre più condivisa di vivere l'unità nella diversità così da favorire un impegno concreto dei cristiani per il superamento delle ingiustizie», ha spiegato la pastora Romi Márcia Bencke, segretario generale del Conic, alla cui guida è il vescovo anglicano Flávio Augusto Borges Irala. Il tema dell'accoglienza, come testimonianza ecumenica da

vivere giorno per giorno, nell'ascolto della Parola di Dio, è stato centrale anche in numerosi incontri che hanno caratterizzato la settimana di preghiera in Uruguay, dove si è ricordato che «unire le mani significa realizzare una catena umana di unità e di riconciliazione», e in Cile, dove spazio è stato dato anche alla riflessione sulla riconciliazione delle memorie alla luce di quella che è stata la storia coloniale dell'America latina. In Colombia, proprio per l'elasticità del calendario ecumenico, l'Ottavario si celebra dal 20 al 27 maggio, «come un mezzo efficace — hanno scritto i vescovi — per chiedere la grazia dell'unità e come espressione autentica dei legami di unità tra cristiani». In Argentina l'incontro principale è previsto proprio oggi, giovedì 24 maggio, a Buenos Aires, organizzato dalla Commissione ecumenica delle Chiese cristiane. In Australia, il Consiglio nazionale delle Chiese che, dal 1994, comprende anche i cattolici fra i suoi diciannove membri, ha rivolto un invito alle comunità locali per vivere la settimana come un tempo nel quale ripensare alle «catene» del passato, che tanto hanno segnato la storia di molte nazioni, per dire no «al traffico degli esseri umani, al rifiuto di coloro che chiedono asilo, alla violenza domestica, al ciclo della povertà».

Sarete miei testimoni

La XV Assemblea della Conferenza delle Chiese Europee (Novi Sad, 30 maggio-6 giugno 2018)

RICCARDO BURIGANA

«Finestra Ecumenica» n°25 (2018)

«Sarete miei testimoni»: questo è il passo biblico (Atti 1,8) che ha guidato la XV Assemblea generale della Conferenza delle Chiese Europee (Kek) in corso a Novi Sad, dal 31 maggio al 6 giugno 2018 per affrontare «i temi di giustizia, testimonianza e ospitalità» in una prospettiva ecumenica che favorisca una testimonianza sempre più condivisa dei cristiani in Europa. La Kek torna così a riunire i suoi 116 membri e gli oltre 40 Consigli nazionali di Chiese e organizzazioni ecumeniche e lo fa a Novi Sad, grazie all'ospitalità della Chiesa Ortodossa Serba, della Chiesa Riformata in Serbia e Montenegro, della Chiesa Evangelica Slovaca della Confessione di Augusta in Serbia e della Chiesa Metodista in Serbia, dopo l'Assemblea di Budapest (3-8 luglio 2013), nella quale, tra l'altro, venne approvata una nuova costituzione della KEK «come un'espressione del nostro impegno per un'approfondita condivisione ecumenica e per un'unità visibile in Cristo che fornisca una testimonianza comune all'Europa e al mondo, alla luce dell'impatto delle crisi socio-economiche», come si legge nella relazione finale di Budapest.

L'Assemblea, come è stato ricordato, ancora una volta, in sede di presentazione dell'incontro di Novi Sad, costituisce il momento più importante della vita della KEK, dal momento che i delegati sono chiamati a una valutazione di quanto fatto dalla KEK e a un confronto sulla situazione delle Chiese, con una particolare attenzione allo stato del dialogo ecumenico e a una definizione, per quanto possibile, delle priorità per i prossimi anni; in quest'opera di definizione delle priorità, secondo quella che è la tradizione della KEK, l'Assemblea diventa così il luogo dove vengono date delle indicazioni che, senza voler essere assolute e vincolanti, si propongono di costruire un cammino condiviso proprio per testimoniare nel comune pensare e agire per l'Europa la dimensione ecumenica della KEK, partendo anche dall'esperienza delle Chiese locali.

Per questo il programma dell'Assemblea prevede incontri, riflessioni, dibattiti, proposte, momenti di preghiera «per esplorare il futuro dell'Europa e il ruolo delle Chiese, promuovendo l'idea di una società che comprenda il dovere della solidarietà, la giustizia e il rispetto l'uno per l'altro e del mondo»; nella definizione delle priorità della KEK l'Assemblea potrà contare anche sulla partecipazione dei capi delle Chiese, particolarmente impegnate nel cammino ecumenico – come il patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartholomeos I, l'arcivescovo di Canterbury Justin Welby e il patriarca Mor Ignatius Aphrem II, della Chiesa siro-ortodossa di Antiochia e di tutto l'Oriente – che hanno assicurato la loro presenza.

A Novi Sad «i temi che ci stanno a cuore sono le migrazioni, la crisi economica che sta continuando a crescere in molte parti d'Europa determinando un sentimento globale di incertezza, le sfide ambientali. Le Chiese si chiedono dove è la sorgente della speranza per i loro fedeli, quali direzioni intraprendere, e cosa significa essere oggi testimoni per le persone», come ha ricordato il padre ortodosso Heikki Huttunen, segretario generale della Kek, in un'intervista ripresa da SIR lo scorso 20 marzo, indicando i temi sui quali si concentrerà l'attenzione dell'Assemblea proprio per offrire una prima definizione degli ambiti sui quali la KEK dovrà operare nei prossimi anni, aprendo nuove prospettive o proseguendo quanto sta già facendo, spesso in collaborazione con il Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa con il quale esiste un dialogo da decenni.

A Novi Sad ci sarà anche spazio per riflettere su come far crescere la comunione tra i cristiani non solo in Europa; infatti sempre più, in questi ultimi anni, nonostante le difficoltà che segnano i rapporti tra alcuni membri della KEK, si è sviluppata una tensione ecumenica che va al di là dei confini europei, con il rafforzamento dei rapporti con cristiani di altre parti del mondo, come è apparso evidente nel recente incontro, il 14 maggio a Bruxelles, dove la KEK ha confermato il proprio impegno a creare sempre nuovi rapporti con le comunità dell'Africa, dei Caraibi e dell'Oceano Pacifico in una riunione alla quale hanno preso parte la Commissione delle Conferenze Episcopali nell'Unione Europea, il Consiglio dei Quaccheri per l'Europa e la rappresentanza della Bahá'í International Community a Bruxelles, proprio per sottolineare la priorità di questa azione, con una dimensione ecumenica e interreligiosa.

Una particolare attenzione sarà dedicata ai giovani, tanto che è prevista una pre-assemblea (28-30 maggio) per loro; non si tratta semplicemente di riaffermare la necessità di un maggior coinvolgimento dei giovani nel cammino ecumenico, fin dalla definizione di percorsi con i quali favorire la trasmissione di quanto le Chiese hanno fatto per il superamento dello scandalo della definizione, ma di trovare nuove forme per condividere le preoccupazioni e le speranze dei giovani con un

ascolto che sia il primo passo per la costruzione di una "Chiesa Una", grazie alla partecipazione e al contributo di tutti, dove vivere e testimoniare Cristo.

A Novi Sad la KEK, fondata nel 1959 in un tempo in cui l'Europa era costretta a convivere con la «cortina di ferro», che sembrava eterna, prosegue così la sua tradizione di incontri assembleari con i quali non solo riflettere e discutere le priorità per la propria vita, ma soprattutto testimoniare un cammino ecumenico che, pur tra timori e tremori, ha consentito ai membri della KEK di conoscersi sempre meglio, dando origine a tante iniziative locali con le quali rafforzare l'idea che i cristiani devono cercare, ogni giorno, in ogni luogo, ciò che già li unisce per essere luce nel mondo e del mondo nell'accogliere l'altro.

Essere testimoni di Cristo in Europa

Il Messaggio finale della XV Assemblea della Conferenza delle Chiese Europee

RICCARDO BURIGANA

«Veritas in caritate» 11/5 (2018)

«Proclamiamo insieme: saremo tuoi testimoni»: con queste parole ci conclude il Messaggio finale della XV Assemblea generale della Conferenza delle Chiese Europee (Cec) che si è tenuta a Novi Sad dal 30 maggio al 7 giugno. Nel Messaggio finale si legge che le Chiese membro della Cec sono arrivate da ogni angolo dell'Europa per condividere una visione e una speranza di Europa, in un luogo, la città di Novi Sad, dove tutti ha potuto godere di un'ospitalità per la quale si deve ringraziare il Signore e dalla quale si deve partire per affrontare le sfide che sono di fronte a tutti i cristiani: l'Europa vive «un tempo di incertezza, nel quale molti fanno l'esperienza della perdita della dignità, dello sfruttamento, della miseria e dell'abuso di potere». Proprio da Novi Sad, dove si possono vedere i ponti sul Danubio, distrutti dalla guerra e ricostruiti per la pace, i cristiani si vogliono unire in preghiera per portare giustizia non solo all'Europa ma a tutto il mondo, in ogni luogo dove è necessario vivere la riconciliazione e costruire la pace, in modo da essere testimoni della speranza che è in Cristo. Da Novi Sad la Cec invita i cristiani a rispondere alla chiamata di Cristo con degli atti concreti e quotidiani con i quale testimoniare Cristo: «proclamando l'offerta di Cristo di amore e grazia per salvare il mondo; camminando insieme per godere della nostra comunione ecumenica e per accogliere la ricchezza di questa comunione come dono di Dio per noi; affermando che ogni persona è creata a immagine e somiglianza di Dio e ha per questo una sua dignità». Per la Cec i cristiani devono essere «una comunità inclusiva, impegnata nella crescita di donne e uomini, nell'accoglienza e nella difesa della dignità umana di tutti», aperta a una sempre maggiore valorizzazione «delle voci dei giovani che sono il nostro presente e non solo il nostro futuro»; per questo i cristiani sono chiamati a vivere la solidarietà con i fratelli e sorelle in Cristo non solo in Europa. I cristiani devono mettersi al servizio di Cristo nel cercare e nel praticare la giustizia; così si potrà esortare ciascuna persona, le istituzioni e le Chiese a lavorare infine per mettere fine alla violenza, alla persecuzione e alla discriminazione, sostenendo il diritto fondamentale alla libertà di religione e di culto. I cristiani devono operare la riconciliazione per giungere a una pacifica risoluzione dei conflitti, partendo dall'ascolto di tutti coloro che sono ai margini della società o non hanno la possibilità di far sentire la loro voce. Infine si deve proseguire un comune impegno per la salvaguardia della creazione, con la promozione di una economia rispettosa del creato, così da dare un futuro al nostro pianeta. L'ultima parte del Messaggio finale è dedicata all'ospitalità, da offrire e da ricevere, come una delle forme con le quali i cristiani sono chiamati a servire Cristo nel XXI secolo: «offrire un generoso benvenuto ai rifugiati e agli stranieri di tutte fedi e religioni; promuovere il dialogo, condividendo la nostra fede cristiana e imparando l'uno dall'altro; dar voce al nostro impegno per superare divisione, esclusione e marginalizzazione, con un particolare azione a favore dei diritti umani e della giustizia socio-economica». Si deve riconoscere «l'ospitalità data a noi da Dio nel mondo creato, lavorando insieme per l'integrità della creazione». Da Novi Sad la Cec, in tutte le sue articolazioni, dopo giorni di intenso e di franco dibattito su tante questioni lanciano un appello affinché insieme tutti i cristiani in Europa sappiano scoprire la gioia di vivere la speranza in Cristo «così da costruire ponti per il bene del nostro continente e del mondo».

Il cammino ecumenico dalla Parola di Dio

In ricordo di Renzo Bertalot (1929-2015)

TIZIANA BERTOLA

«Ecumenismo Quotidiano» 5/6 (2018), pp. 3-4

L'Istituto di Studi Ecumenici "San Bernardino" di Venezia ha dedicato il pomeriggio del 10 maggio 2018 a ricordare la figura del pastore valdese dott. prof. Renzo Bertalot, uno dei pionieri del cammino ecumenico in Italia e tenace promotore del dialogo tra i cristiani. Il pastore, dopo aver completato la sua formazione in Italia, in Canada e negli USA, ha esercitato il suo ministero pastorale e la sua attività di docente in diverse località e istituzioni accademiche italiane, tra cui Venezia e l'ISE. È soprattutto per questo motivo che l'Istituto, presieduto dal prof. fra Stefano Cavalli, ha voluto farne memoria; alla presenza di diversi famigliari del pastore, si sono alternati quattro relatori. Il prof. Marco Da Ponte del Centro Studi Germano Pattaro di Venezia si è soffermato a descrivere l'esperienza ecumenica di Bertalot nel corso del suo ministero pastorale nella città lagunare tra gli anni 1962 e 1967, illustrando il contesto in cui si è sviluppato l'ecumenismo in quella città. Era allora patriarca di Venezia il card. Giovanni Urbani, del quale il professore ha delineato il graduale spostamento verso le posizioni che i padri conciliari stavano assumendo verso gli altri cristiani, arrivando ad apprezzare il movimento

ecumenico. L'ha dedotto dalle sue conferenze, dalle sue meditazioni sulla Chiesa, dai suoi interventi nel corso delle Settimane di preghiera per l'unità dei cristiani, durante i quali usava espressioni quali "favorire gli incontri tra fratelli vicini e lontani", "abbattere le barriere", "fratelli separati", e invitava a usare "dolcezza in tutte le nostre relazioni, specialmente nel dialogo". Significativi sono stati alcuni suoi gesti: l'invito al card. Agostino Bea a parlare alla Fenice sul tema dei fratelli separati e la restituzione agli ortodossi di alcune reliquie. Lo spoglio del settimanale diocesano "La Voce di San Marco" ha anch'esso reso evidente il progressivo cambiamento di prospettiva avvenuto nel frattempo. È in quell'ambiente che s'instaurò un'intesa sempre più profonda e collaborativa tra il pastore Bertalot e il prof. don Germano Pattaro. Sulla scia anche del viaggio di Paolo VI in Terrasanta, valdesi e cattolici si trovarono a pregare assieme, a discutere sui matrimoni misti, a rispettarsi a vicenda. Anche i contatti con la fondatrice del SAE, la dott.ssa Maria Vingiani, la quale aveva sviluppato il suo spirito ecumenico al tempo del precedente patriarca Angelo Giuseppe Roncalli, contribuirono a dare impulso all'ecumenismo e al dialogo tra i cristiani.

Il dott. Valdo Bertalot, figlio del pastore e continuatore della sua opera, ha incentrato il suo intervento dapprima sul ricordo degli anni trascorsi a Venezia, accolti dalla comunità valdese, dove si formò un gruppo di pionieri dell'ecumenismo, allora considerati "forestieri in patria". Ha poi illustrato l'impegno ecumenico del padre a Roma dal 1967 al 1989, quale direttore per l'Italia dell'agenzia della Società Biblica Britannica e Forestiera, un'organizzazione fondata a Londra nel 1804 per la traduzione e la diffusione delle Sacre Scritture nelle diverse lingue e presente nella capitale sin dal 1870 allo scopo di diffondere la Bibbia nelle versioni Diodati e Riveduta alle Chiese evangeliche italiane, in mezzo a tante difficoltà. Dopo la costituzione del Consiglio ecumenico delle Chiese, nel 1948, e a seguito del concilio Vaticano II, ha sottolineato il relatore, si è sviluppato un clima nuovo di dialogo tra cattolici e valdesi che ha dato avvio a una collaborazione tra il Segretariato per l'unità dei cristiani e l'Alleanza Biblica Universale, un'organizzazione internazionale, fondata nel 1946, che riunisce le Società Bibliche sparse nel mondo, per la diffusione comune delle Sacre Scritture. Tra i due organismi nel 1968 sono stati sottoscritti i «Principi direttivi per la traduzione interconfessionale della Bibbia», dopodiché, sotto la supervisione del pastore Bertalot, si è provveduto alla traduzione congiunta del Nuovo Testamento, un lavoro portato a termine tra il 1972 e il 1976 e poi completato nel 1985 con la traduzione comune dell'Antico Testamento. Il dott. Valdo ha quindi accennato al contributo del padre nel far accettare una nuova metodologia nella traduzione biblica, quella delle "equivalenze dinamiche", nel coordinare i lavori dei traduttori e nel fondare nel 1983 la Società Biblica in Italia per una continua collaborazione nell'apostolato biblico. Lo stile del suo impegno, ha ricordato, lasciava trasparire un senso di urgenza in ciò che faceva, derivante dalla sua passione per la Parola e dall'amore per l'unità dei cristiani, che richiama i versetti del profeta Amos: «Camminano forse due uomini insieme senza essersi messi d'accordo?... Il Signore Dio ha parlato: chi non profeterà?» (3,3-8).

Il successivo relatore, prof. Simone Morandini dell'ISE, ha offerto una carrellata, frutto anche di ricordi personali, dell'apporto di Bertalot al SAE, del quale il pastore è stato un apprezzato consulente teologico. Presente sin dalle prime sessioni, si mostrò sempre attento alla Parola, manifestando originalità anche nelle meditazioni su Maria che andavano oltre la specificità confessionale. Ha richiamato la sua capacità di evocare immagini molto comunicative, incisive, pur nella loro essenzialità, e di condurre l'interlocutore a guardare agli autori evangelici con una nuova attenzione. Fu convinto assertore che la Scrittura e la verità sono irripetibili e irrimediabili, ma la Chiesa e la formulazione della verità sono sempre riformabili, e l'uomo ecumenico vive di questa perenne riforma. Affrontò temi che si rivelarono qualificanti la sua presenza di evangelico: il primato di Dio contro l'ecclésiocentrismo, il rifiuto dell'integrismo e del fondamentalismo, la distinzione tra fattori teologici divisivi e quelli non tali perché storici, l'unità della Chiesa da pensare come dono dello Spirito. Il relatore ne ha, quindi, messo in evidenza lo stile teologico, l'efficacia comunicativa, l'attenzione per i giovani e la loro soggettività, il rispetto per le idee altrui. Sempre teso a disegnare percorsi di unità, fu un tenace "costruttore di dialogo", ha concluso il professore.

L'ultimo relatore, il prof. Riccardo Burigana dell'ISE, ha tracciato una panoramica dell'attività del pastore Bertalot tra gli anni 1967 e 1989 desumendola dalle sue "Carte", oltre cento faldoni depositati presso il Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia di Venezia di cui il professore è direttore. Raccolgono corrispondenza, verbali di convegni e incontri ecumenici, inclusi quelli preparatori alla costituzione della Società Biblica italiana, statuti di diverse Società Bibliche, testi relativi allo studio e all'avanzamento dei lavori per la traduzione interconfessionale delle Sacre Scritture, la stampa e la loro diffusione nei più diversi ambienti, copie di articoli pubblicati in quotidiani e riviste concernenti i rapporti tra il mondo evangelico e quello cattolico avvenuti sin dalla conclusione del concilio Vaticano II. Si ricava l'impressione di un uomo attivo, attento all'ascolto di ciò che succedeva, desideroso di rendere il testo biblico familiare a diverse generazioni. Il suo archivio, ha precisato il professore, è importante perché fa percepire i passaggi non sempre semplici che la traduzione fatta assieme ha avuto, testimonia le difficoltà nel vagliare le differenti posizioni dei traduttori ma anche le amicizie create nel frattempo. Aiuta inoltre a comprendere il fattivo interessamento dei vescovi, quando per la CEI non era così automatico invitare un uomo come il pastore che era "forestiero" anche nella sua stessa Chiesa. I documenti ci mostrano, quindi, i passi di un cammino ecumenico dalla storia molto articolata ma anche più bella di quanto spesso s'immagina, di cui il pastore Bertalot fu un protagonista; sotto la sua impronta la Società Biblica italiana divenne luogo d'incontro fraterno e di dialogo aperto. Il relatore ha terminato augurandosi che dalla conoscenza di questi documenti scaturisca la speranza che quando ci si affida a Dio avvengano cose meravigliose e che i cristiani, nonostante le divisioni, continuino a camminare assieme, perché solo insieme è possibile cambiare il mondo.

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 05/05-12/06/2018

- A. ARKO, *Perché tutti siano una cosa sola. Il documento della Commissione teologica internazionale sulla sinodalità*, in «L'Osservatore Romano», 06/05/2018, p. 6
- A. MAFFEIS, *I gesti di Pietro Evangelizzazione e unità dei cristiani*, in «L'Osservatore Romano», 10/05/2018, p. 4
- Dignità della vita e dialogo tra le religioni. Colloquio islamo-cristiano ad Amman*, «L'Osservatore Romano», 10/05/2018, p. 5
- Visita del metropolita Rastislav a Papa Francesco*, «L'Osservatore Romano», 10/05/2018, p. 5
- Diversità Riconciliate. Udiienza al metropolita Rastislav*, in «L'Osservatore Romano», 11-12/05/2018, p. 7
- Compagni di cammino*, in «L'Osservatore Romano», 11-12/05/2018, p. 7
- Religioni in dialogo per la dignità della vita, Concluso ad Amman il quinto colloquio islamo-cristiano*, in «L'Osservatore Romano», 13/05/2018, p. 7
- Un appello per le scuole cristiane. Durante la visita del cardinale Sandri in Libano*, in «L'Osservatore Romano», 13/05/2018, p. 7
- Sotto il cielo dell'ecumene. Presentati il motto e il logo del viaggio del Papa a Ginevra*, in «L'Osservatore Romano», 16/05/2018, p. 6
- Cultura dell'incontro. Iniziativa di dialogo con buddisti, induisti, giainisti e sikh*, in «L'Osservatore Romano», 16/05/2018, p. 8
- T. F. ROSSI, *Laboratorio di unità*, in «L'Osservatore Romano», 17/05/2018, p. 5
- K. KOCH, *Il compito del momento*, in «L'Osservatore Romano», 17/05/2018, p. 5
- Dialogo e collaborazione. Rappresentanti delle religioni dharmiche*, in «L'Osservatore Romano», 17/05/2018, p. 7
- Testimoni di valori. A un gruppo di buddisti della Thailandia*, in «L'Osservatore Romano», 17/05/2018, p. 7
- Per costruire ponti. Appello al termine del convegno «Dharma e Logos»*, in «L'Osservatore Romano», 17/05/2018, p. 7
- Comune testimonianza. Nel Consiglio delle Chiese del Medio oriente*, in «L'Osservatore Romano», 18/05/2018, p. 7
- Dalla competizione alla collaborazione. Messaggio ai musulmani per il ramadan*, in «L'Osservatore Romano», 19/05/2018, p. 8
- Bartolomeo nella basilica romana dei Santi Apostoli*, in «L'Osservatore Romano», 20/05/2018, p. 6
- Ponte tra l'oriente e Roma. Ricordato Giuseppe Simone Assemani*, in «L'Osservatore Romano», 20/05/2018, p. 7
- Tormano in Sud Africa i pellegrini di Taizé. Appuntamento a Città del Capo*, in «L'Osservatore Romano», 23/05/2018, p. 6
- A Milano festa del ramadan assieme ai cristiani*, in «L'Osservatore Romano», 23/05/2018, p. 6
- I luterani in Italia ripartono dall'ecumenismo, Il pastore Bludau rieletto decano*, in «L'Osservatore Romano», 23/05/2018, p. 8
- Primato della testimonianza. Bartolomeo nella basilica dei Santi Apostoli*, in «L'Osservatore Romano», 25/05/2018, p. 7
- Come accompagnare i neobattezzati. Documento della Chiesa ortodossa russa*, in «L'Osservatore Romano», 25/05/2018, p. 7
- BARTOLOMEO, *Per un'agenda cristiana comune*, in «L'Osservatore Romano», 27/05/2018, p. 7
- Giovedì di preghiera contro la violenza sulle donne. Iniziativa del World Council of Churches mentre si intensifica l'attività di sostegno della fondazione Ainto alla Chiesa che soffre*, in «L'Osservatore Romano», 31/05/2018, p. 7
- Corridori umanitari. I "poveri del Papa" all'Olimpico per il Golden gala*, in «L'Osservatore Romano», 31/05/2018, p. 7
- Incontro con la delegazione del Patriarcato ortodosso di Mosca*, in «L'Osservatore Romano», 31/05/2018, p. 8
- Reale speranza di unità. Il pastore Martin Robra intervistato dalla Civiltà Cattolica*, in «L'Osservatore Romano», 01-02/06/2018, p. 6
- Chiamati a un'azione trasformatrice. Documento sulla diaconia ecumenica firmato da Wcc, luterani e Act Alliance*, in «L'Osservatore Romano», 01-02/06/2018, p. 6
- Insieme sulla strada dell'unità. Papa alla delegazione del patriarcato di Mosca*, in «L'Osservatore Romano», 03/06/2018, p. 1
- Insieme per l'ambiente. Appello di scienziati e capi religiosi del Massachusetts*, in «L'Osservatore Romano», 03/06/2018, p. 7
- Insieme sulla strada dell'unità. Il discorso alla delegazione del patriarcato di Mosca*, in «L'Osservatore Romano», 03/06/2018, p. 8
- Dobbiamo andare avanti. Il Papa rilancia l'ecumenismo parlando a un gruppo di luterani*, in «L'Osservatore Romano», 04-05/06/2018, p. 7
- Testimonianza cristiana. A Novi Sad l'assemblea generale della Kek ha eletto presidente il francese Christian Krieger*, in «L'Osservatore Romano», 06/06/2018, p. 7
- In risposta alle violenze. Dai leader religiosi indonesiani l'invito alla solidarietà*, in «L'Osservatore Romano», 07/06/2018, p. 6
- Un unico Myanmar. Concluso a Yangon il forum Religions for peace*, in «L'Osservatore Romano», 07/06/2018, p. 6
- Custodire il pianeta e proteggere i popoli. Messaggio papale al patriarca di Costantinopoli*, in «L'Osservatore Romano», 07/06/2018, p. 7
- BARTOLOMEO, *Per una risposta unitaria alla crisi ecologica*, in «L'Osservatore Romano», 07/06/2018, p. 8
- Il compito dei cristiani per un'Europa unita. Conclusa a Novi Sad l'assemblea generale della Kek*, in «L'Osservatore Romano», 08/06/2018, p. 6
- Sostenere madri e famiglie. Gli ortodossi nella giornata per la protezione dei bambini*, in «L'Osservatore Romano», 08/06/2018, p. 6
- Il programma del viaggio del Pontefice a Bari*, in «L'Osservatore Romano», 08/06/2018, p. 7
- La forza dell'unione. Rilanciata dal patriarca Sako l'idea di un Consiglio delle Chiese in Iraq*, in «L'Osservatore Romano», 09/06/2018, p. 6
- Dialogo con esempi di vita. Nota dell'arcivescovo di Karachi*, in «L'Osservatore Romano», 09/06/2018, p. 6
- Finestra sull'oriente. I logo della visita papale a Bari*, in «L'Osservatore Romano», 09/06/2018, p. 8
- Quindicimila giovani fanno rotta su Hong Kong. Nuova tappa del Pellegrinaggio di fiducia sulla terra promosso dalla comunità di Taizé*, in «L'Osservatore Romano», 11-12/06/2018, p. 8

Documentazione Ecumenica

papa FRANCESCO, *Discorso a Sua Beatitudine Rastislav, Metropolita delle Terre Ceche e della Slovacchia, Arcivescovo di Prešov, e seguito, Città del Vaticano, 11 maggio 2018*

Beatitudine,

nella gioia del Signore risorto sono lieto di dare il benvenuto a Lei e alla delegazione che L'accompagna in questo pellegrinaggio a Roma che Ella compie per la prima volta come Primate della Chiesa ortodossa delle Terre Ceche e della Slovacchia. Sono grato per la Sua visita, che segue quella fatta lo scorso anno presso la Sua Arcidiocesi dal Cardinale Koch, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani. La ringrazio anche per il colloquio fraterno che abbiamo avuto e per le cordiali parole che mi ha voluto indirizzare.

L'Apostolo Paolo, prima di glorificare il Signore con l'offerta della vita in questa città, scriveva ai Romani: «Cerchiamo ciò che porta alla pace e alla edificazione vicendevole» (14,19). Benediciamo Dio per i legami spirituali che ci accomunano e che ci incoraggiano a proseguire nell'edificazione vicendevole e nella ricerca comune della pace, dono del Risorto. Tra tali legami vorrei evocare la presenza, qui a Roma, nell'antica Basilica di San Clemente, della tomba di San Cirillo, Apostolo degli Slavi, la cui predicazione ha diffuso la fede nelle terre dove la vostra Chiesa svolge la sua missione. Presso la sua tomba Ella ha celebrato la Divina Liturgia, rendendo omaggio a questo illustre Santo, venerato dai cristiani di Oriente e di Occidente. Proprio la figura di San Cirillo mi ispira tre brevi pensieri che vorrei fraternamente condividere.

Secondo la tradizione, furono i fratelli Cirillo e Metodio, provenienti da Salonicco, a portare a Papa Adriano II le reliquie di San Clemente, uno dei primi Vescovi di Roma, morto in esilio sotto l'imperatore Traiano. Il gesto di Cirillo e Metodio ci ricorda che noi cristiani abbiamo insieme ereditato – e abbiamo continuamente bisogno di condividere – un immenso patrimonio comune di santità. Tra i tanti testimoni, innumerevoli martiri hanno professato la fedeltà a Gesù nei secoli passati, come San Clemente, ma anche in tempi recenti, ad esempio quando la persecuzione ateista ha colpito i vostri Paesi. Ancora oggi le sofferenze di molti fratelli e sorelle perseguitati a causa del Vangelo sono un richiamo urgente, che ci interpella a ricercare una maggiore unità. Possa l'esempio di Cirillo e Metodio aiutarci a valorizzare questo patrimonio di santità che già ci unisce!

Un secondo aspetto, che ci ricordano i Santi apostoli degli slavi, riguarda il rapporto tra evangelizzazione e cultura. Bizantini di cultura, i Santi fratelli ebbero l'audacia di tradurre il messaggio evangelico in una lingua accessibile ai popoli slavi della Grande Moravia. Incarnando il Vangelo in una determinata cultura, diedero sviluppo alla cultura stessa. L'apostolato dei Santi Cirillo e Metodio, che Papa Giovanni Paolo II proclamò co-patroni d'Europa, rimane per tutti noi oggi un modello di evangelizzazione. Per annunciare il Signore non basta riaffermare gli schemi del passato, ma occorre porsi in ascolto dello Spirito, che sempre ispira vie nuove e coraggiose per evangelizzare i contemporanei. Lo fa anche oggi, pure in Paesi tradizionalmente cristiani spesso segnati da secolarizzazione e indifferenza.

Dai Santi Cirillo e Metodio vorrei cogliere un ultimo spunto. Essi riuscirono a superare le divisioni sorte tra comunità cristiane di culture e tradizioni diverse. In questo senso si può dire che furono «autentici precursori dell'ecumenismo» (Giovanni Paolo II, Lett. enc. *Slavorum Apostoli*, 14). Ci ricordano così che unità non significa uniformità, ma riconciliazione delle diversità nello Spirito Santo. Possa la testimonianza dei Santi Cirillo e Metodio accompagnarci, lungo il cammino verso la piena unità, stimolandoci a vivere questa diversità nella comunione e a non scoraggiarci mai nel nostro percorso, che siamo chiamati a compiere per volontà del Signore e con gioia. A tale riguardo, mi rallegro per l'attiva partecipazione della vostra Chiesa alla Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa, tramite l'Arcivescovo Juraj, qui presente. Mi auguro che questa Commissione, che ha adottato nel 2016 a Chieti un documento sui rapporti tra primato e conciliarità nel primo millennio, possa continuare ad approfondire il dialogo su questo tema.

Beatitudine, cari fratelli, vi ringrazio ancora per la vostra visita, un dono per crescere nell'edificazione vicendevole, rafforzando i nostri legami spirituali e di amicizia. Chiedo al Signore, per l'intercessione dei Santi Cirillo e Metodio, che possiamo raggiungere un giorno la piena unità, verso la quale camminiamo. Vi prego di porgere ai vostri fedeli l'assicurazione del mio ricordo orante e il mio cordiale saluto nel Cristo risorto. Invocando su tutti la benedizione del Signore e la protezione della Madre di Dio, vi chiedo di riservarmi un posto nelle vostre preghiere.

papa FRANCESCO, *Saluto alla delegazione del Patriarcato Ortodosso di Mosca, Città del Vaticano, 30 maggio 2018*

Grazie tante per la vostra visita, e anche per questo incontro, che ci aiuta tanto a vivere la nostra fede in unità e speranza di camminare insieme. Sono contento di fare con voi la strada dell'unità: l'unica strada che ci promette qualcosa di sicuro, perché la strada della divisione ci porta alle guerre e alla distruzione. E davanti a voi io vorrei ribadire – in modo speciale davanti a te, caro fratello, e davanti a tutti voi – che la Chiesa cattolica mai permetterà che dai suoi nasca un atteggiamento di divisione. Noi mai ci permetteremo di fare questo, non lo voglio. A Mosca – in Russia – c'è un solo Patriarcato: il vostro. Noi non ne avremo un altro. E quando qualche fedele cattolico, sia laico, sacerdote o vescovo, prende la bandiera dell'uniatismo che non funziona più, che è finita, per me è anche un dolore. Si devono rispettare le Chiese che sono unite a Roma, ma l'uniatismo come cammino di unità oggi non va. Invece a me dà consolazione quando trovo questo: la mano tesa, l'abbraccio fraterno, pensare insieme, e camminare. L'ecumenismo si fa camminando. Camminiamo. Alcuni pensano – ma questa non è una cosa giusta – che prima ci deve essere l'accordo dottrinale, su tutti i punti di divisione, e poi il camminare.

Questo non funziona per l'ecumenismo, perché non si sa quando arriverà l'accordo. Una volta ho sentito un uomo di Chiesa, un uomo di Dio, che ha detto: "Io so in quale giorno sarà firmato l'accordo dottrinale". Gli hanno domandato: "Quando?" – "Il giorno dopo la venuta del Cristo glorioso". Noi dobbiamo continuare a studiare la teologia, a chiarire i punti, ma nel frattempo camminare insieme, non aspettare che si risolvano queste cose per camminare, no. Si cammina e si fa anche questo, ma camminare nella carità, nella preghiera; come questo esempio delle reliquie. Preghiera insieme, gli uni per gli altri, nel dialogo. Questo fa tanto bene. L'incontro con Sua Santità Kirill a me ha fatto bene, ho trovato un fratello. E adesso, spiritualmente, camminiamo insieme.

E per finire, due parole. Una sul rispetto dei cattolici nei vostri confronti, fratelli ortodossi russi: la Chiesa cattolica, le Chiese cattoliche non devono immischiarsi nelle cose interne della Chiesa ortodossa russa, neppure nelle cose politiche. Questo è il mio atteggiamento, e l'atteggiamento della Santa Sede oggi. E coloro che si immischiano non obbediscono alla Santa Sede. Questo per la politica. Seconda cosa: la pietà. È importante la preghiera gli uni per gli altri, anche la preghiera personale. Noi conosciamo nuovi fratelli e sorelle, e quindi anche preghiera personale. Vorrei dirvi una cosa: quando ci siamo incontrati con il Patriarca, dopo, lui mi ha inviato una reliquia di San Serafim. Io tengo quella reliquia sul mio comodino, e la notte, prima di andare a letto, e la mattina, quando mi alzo, la venero e prego per la nostra unità.

Grazie tante. Preghiamo gli uni per gli altri. Benediciamo gli uni gli altri. E andiamo insieme. Grazie.

papa FRANCESCO, *Discorso alla delegazione della Chiesa Evangelica Luterana Tedesca, Città del Vaticano, 4 giugno 2018*

Caro Vescovo Ulrich, cari amici,

vi do il mio caloroso benvenuto, lieto della vostra presenza. La ringrazio di cuore, Vescovo Ulrich, per le parole che mi ha rivolto e che testimoniano il Suo impegno ecumenico. Saluto cordialmente anche gli altri rappresentanti del Comitato nazionale tedesco della Federazione Luterana Mondiale e della Chiesa unita evangelico-luterana della Germania, insieme ai loro ospiti.

Con gioia ricordo i momenti condivisi lo scorso anno in occasione della Commemorazione comune della Riforma. Già il 31 ottobre 2016 ci eravamo incontrati a Lund per caratterizzare in spirito di comunione fraterna ciò che, per le ferite del passato, avrebbe potuto invece suscitare polemiche e livore. Grati a Dio, abbiamo potuto constatare che i cinquecento anni di storia – a volte molto dolorosa – che ci hanno visti contrapposti e spesso in conflitto, hanno lasciato spazio, negli ultimi cinquant'anni, a una comunione crescente. Grazie all'opera dello Spirito, agli incontri fraterni, a gesti improntati alla logica del Vangelo più che alle strategie umane, nonché attraverso il dialogo ufficiale luterano-cattolico, è stato possibile superare vecchi pregiudizi da entrambe le parti. Con l'aiuto di Dio auspichiamo un avvenire proteso verso il superamento pieno delle divergenze. Dobbiamo andare avanti.

La Commemorazione comune della Riforma ci ha confermato che l'ecumenismo continuerà a segnare il nostro cammino. Esso sta sempre più diventando una necessità e un desiderio, come mostrano le varie preghiere in comune e i tanti incontri ecumenici che hanno avuto luogo l'anno scorso nel mondo. Non scordiamoci di partire dalla preghiera, perché non siano i progetti umani a indicare la strada, ma lo Spirito Santo: Egli solo apre la via e illumina i passi da compiere. Lo Spirito di amore non può che spingerci sui sentieri della carità. Come cristiani, cattolici e luterani siamo chiamati anzitutto ad amarci «intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri», perché «rigenerati per mezzo della parola di Dio viva ed eterna» (1 Pt 1,22-23). Ma siamo anche chiamati ad alleviare insieme le miserie dei bisognosi e dei perseguitati. Le sofferenze di tanti fratelli oppressi a causa della fede in Gesù sono anche un invito pressante a raggiungere una sempre più concreta e visibile unità tra di noi. L'ecumenismo del sangue.

Sosteniamoci gli uni gli altri nel cammino, anche portando avanti il dialogo teologico. Nessun dialogo ecumenico può avanzare se rimaniamo fermi. Dobbiamo camminare, proseguire: non con la foga di correre in avanti per guadagnare traguardi ambiti, ma camminando insieme con pazienza, sotto lo sguardo di Dio. Alcuni temi, penso alla Chiesa, all'Eucaristia e al ministero ecclesiale, meritano riflessioni puntuali e ben condivise. L'ecumenismo chiede anche di non essere elitario, ma di coinvolgere il più possibile tanti fratelli e sorelle nella fede, crescendo come comunità di discepoli che pregano, amano e annunciano. È su questa base che il dialogo ecumenico ci aiuterà a progredire, sotto la guida dello Spirito Santo, nella comprensione comune della rivelazione divina, che si approfondisce conoscendo e amando insieme il Signore Gesù Cristo, perché «è in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità» (Col 2,9) ed «è piaciuto a Dio [...] che per mezzo di lui [...] siano riconciliate tutte le cose» (Col 1,19-20).

Che il Signore ci accompagni, perché il nostro essere cristiani sia più centrato in Lui e coraggioso nella missione; perché la cura pastorale si arricchisca di servizio e, nelle sue varie dimensioni, sia maggiormente intrisa di spirito ecumenico. Invoco su tutti voi la benedizione del Signore: scenda lo Spirito Santo e riunisca ciò che è ancora diviso.

Sarebbe bello, alla fine di queste parole, pregare insieme il Padre Nostro: "*Vater Unser...*".

papa FRANCESCO, *Toward a greener Attica: preserving the planet and protecting its people. Message to His Holiness Bartholomew I on the occasion of the International Symposium (Athens, 5-8 June 2018), Città del Vaticano, 5 giugno 2018*

On the occasion of the international ecological symposium "Toward a Greener Attica: Preserving the Planet and Protecting its People", to be held in Athens and the Saronic Islands, Greece, from 5 to 8 June 2018, I offer Your Holiness my warmest fraternal greetings. With heartfelt appreciation for this worthy initiative, which follows a series of similar

symposia in various parts of the world, I also greet His Beatitude Hieronymos II, Archbishop of Athens and All Greece, as well as the authorities, the distinguished speakers and participants.

I recall vividly my visit to Lesbos, together with Your Holiness and His Beatitude Hieronymos II, to express our common concern for the plight of the migrants and refugees there. While enchanted by the scenery of the blue sky and sea, I was struck by the thought that such a beautiful sea had become a tomb for men, women and children who had for the most part sought only to escape inhumane conditions in their own homelands. There I was able to witness for myself the generosity of the Greek people, so richly imbued with human and Christian values, and their efforts, despite the effects of their own economic crisis, to comfort those who, dispossessed of all material goods, had made their way to their shores.

The dramatic contradictions I experienced during my visit help us to understand the importance of the present symposium's theme. It is not just the homes of vulnerable people around the world that are crumbling, as can be seen in the world's growing exodus of climate migrants and environmental refugees. As I sought to point out in my Encyclical *Laudato Si'*, we may well be condemning future generations to a common home left in ruins. Today we must honestly ask ourselves a basic question: "What kind of world do we want to leave to those who come after us, to children who are now growing up?" (*ibid.*, 160). In the wake of the ecological crisis we ought to undertake a serious examination of conscience regarding the protection of the planet entrusted to our care (cf. Gen 2:15).

The care of creation, seen as a shared gift and not as a private possession, always entails the recognition and the respect of the rights of every person and every people. The ecological crisis now affecting all of humanity is ultimately rooted in the human heart, that aspires to control and exploit the limited resources of our planet, while ignoring the vulnerable members of the human family. "The violence present in our hearts, wounded by sin, is also reflected in the symptoms of sickness evident in the soil, in the water, in the air and in all forms of life" (*Laudato Si'*, 2). We cannot ignore the ubiquitous and pervasive evil in today's situation, "where sin is manifest in all its destructive power in wars, the various forms of violence and abuse, the abandonment of the most vulnerable, and attacks on nature" (*Laudato Si'*, 66). For this reason, in our Joint Message on the World Day of Prayer for Creation on 1 September last, we stated that "the urgent call and challenge to care for creation are an invitation for all of humanity to work towards sustainable and integral development".

The duty to care for creation challenges all people of good will, and calls upon Christians to acknowledge the spiritual roots of the ecological crisis, and cooperate in offering an unequivocal response. The annual World Day of Prayer for Creation is a step in this direction, for it demonstrates our shared concern and aspiration to work together in facing this delicate issue. It is my firm intention that the Catholic Church continue to journey together with Your Holiness and the Ecumenical Patriarchate along this path. It is likewise my hope that Catholics and Orthodox, together with the faithful of other Christian Communities and all people of goodwill, may actively work together in local contexts for the care of creation and for a sustainable and integral development.

Beloved brother in Christ, I am profoundly grateful for your commitment to involve religious leaders, scientists, politicians, and business leaders in creating an important network to effectively respond to current challenges. In assuring you of my remembrance in prayer, I exchange with Your Holiness a fraternal embrace of peace.

papa FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti all'incontro per dirigenti delle principali imprese del settore petrolifero, del gas naturale e di altre attività imprenditoriali collegate all'energia*, Città del Vaticano, 9 giugno 2018

Signor Cardinale, Signori Amministratori, Investitori ed Esperti, Signori e Signore,

vi do il mio cordiale benvenuto al termine del Simposio dedicato ai temi della transizione energetica e della cura della casa comune, che si è tenuto qui in Vaticano.

È molto positivo che quanti rivestono un ruolo importante nell'orientare scelte, iniziative e investimenti nel settore energetico abbiano l'opportunità di un proficuo scambio di opinioni e di conoscenze. Vi ringrazio per la vostra qualificata presenza e mi auguro che, nel reciproco ascolto, abbiate potuto fare una verifica approfondita e considerare nuove prospettive.

I progressi tecnico-scientifici rendono ogni tipo di comunicazione sempre più rapida. Una notizia vera o falsa che sia, un'idea, buona o cattiva che sia, un metodo, efficace o fuorviante che sia, una volta lanciati si diffondono in pochi secondi. Anche le persone possono incontrarsi e le merci scambiarsi con un ritmo, una velocità e un'intensità prima inimmaginabili, superando rapidamente oceani e continenti. Le nostre società sono sempre più interconnesse.

Questo intenso movimento di masse di informazioni, di persone e di cose ha bisogno di tanta energia, un bisogno superiore ad ogni epoca trascorsa. Gran parte degli ambiti della nostra vita sono condizionati dall'energia, e purtroppo dobbiamo constatare come siano ancora troppi coloro che non hanno accesso all'elettricità: si parla addirittura di più di un miliardo di persone.

Da qui nasce la sfida di riuscire a garantire l'enorme quantità di energia necessaria per tutti, con modalità di sfruttamento delle risorse che evitino di produrre squilibri ambientali tali da causare un processo di degrado e inquinamento, da cui l'intera umanità di oggi e di domani resterebbe gravemente ferita.

La qualità dell'aria, il livello dei mari, la consistenza delle riserve d'acqua dolce, il clima e l'equilibrio di delicati ecosistemi, non possono non risentire delle modalità con cui gli esseri umani colmano la loro "sete" di energia, purtroppo con pesanti diseguaglianze.

Per saziare tale “sete” non è lecito aumentare la vera sete di acqua, o la povertà o l'esclusione sociale. La necessità di avere a disposizione quantità crescenti di energia per il funzionamento delle macchine non può essere soddisfatta al prezzo di avvelenare l'aria che respiriamo. Il bisogno di occupare spazi per le attività umane non può realizzarsi in modo da mettere in serio pericolo l'esistenza della nostra e delle altre specie di esseri viventi sulla Terra.

E' un «falso presupposto che esista una quantità illimitata di energia e di mezzi utilizzabili, che la loro immediata rigenerazione sia possibile e che gli effetti negativi delle manipolazioni della natura possano essere facilmente assorbiti» (Lett. enc. Laudato si', 106).

La questione energetica è diventata perciò una delle principali sfide, teoriche e pratiche, per la comunità internazionale. Da come verrà gestita dipenderà la qualità della vita e se i conflitti presenti in diverse aree del pianeta troveranno più facile soluzione, oppure se essi, a causa dei profondi squilibri ambientali e della penuria di energia, troveranno nuovo combustibile per alimentarsi, bruciando stabilità sociale e vite umane.

Occorre perciò individuare una strategia globale di lungo termine, che offra sicurezza energetica e favorisca in tal modo la stabilità economica, protegga la salute e l'ambiente e promuova lo sviluppo umano integrale, stabilendo impegni precisi per affrontare il problema dei cambiamenti climatici.

Nell'Enciclica Laudato si' ho fatto appello a tutte le persone di buona volontà (cfr nn. 3; 62-64) per la cura della casa comune, e precisamente per una «transizione energetica» (n. 165) per scongiurare disastrosi cambiamenti climatici che potrebbero compromettere il benessere e il futuro della famiglia umana e della sua casa comune. In questo quadro, è importante che con serietà d'impegno si proceda verso una transizione che faccia costantemente crescere l'impiego di energie ad alta efficienza e a basso tasso di inquinamento.

Si tratta di una sfida epocale, ma anche di una grande opportunità, nella quale avere particolarmente a cuore gli sforzi per un migliore accesso all'energia dei Paesi più vulnerabili, soprattutto nelle zone rurali, e per una diversificazione delle fonti di energia, accelerando anche lo sviluppo sostenibile di energie rinnovabili.

Siamo consapevoli che le sfide da affrontare sono interconnesse. Infatti, se vogliamo eliminare la povertà e la fame come richiesto dagli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, il miliardo e più di persone che non dispone oggi di elettricità deve poterla avere in maniera accessibile. Ma nello stesso tempo è bene che tale energia sia pulita, contenendo l'uso sistematico di combustibili fossili. L'auspicabile prospettiva di una energia per tutti non può portare a una non auspicabile spirale di sempre più gravi cambiamenti climatici, mediante un temibile rialzo delle temperature nel globo, più dure condizioni ambientali e l'aumento dei livelli di povertà.

Come sapete, nel dicembre del 2015, 196 Nazioni hanno negoziato e adottato l'Accordo di Parigi con la ferma intenzione di limitare la crescita del riscaldamento globale sotto i 2°C rispetto ai livelli pre-industriali e, se possibile, sotto 1,5°C. Due anni e mezzo dopo, le emissioni di CO₂ e le concentrazioni atmosferiche dovute ai gas-serra sono sempre molto alte. Questo è piuttosto inquietante e preoccupante.

Destano preoccupazione anche le continue esplorazioni per nuove riserve di combustibile fossile, allorché l'Accordo di Parigi consiglia chiaramente di mantenere nel sottosuolo la maggior parte del carburante fossile. Ecco perché c'è bisogno di discutere insieme – industriali, investitori, ricercatori e utenti – riguardo alla transizione e alla ricerca di alternative. La civiltà richiede energia, ma l'uso dell'energia non deve distruggere la civiltà!

L'individuazione di un adeguato mix energetico è fondamentale per combattere l'inquinamento, sradicare la povertà e promuovere l'equità sociale. Questi aspetti spesso si rafforzano a vicenda, dal momento che la cooperazione in campo energetico è destinata ad incidere sull'alleviamento della povertà, sulla promozione dell'inclusione sociale e sulla tutela ambientale. Si tratta di obiettivi per i cui conseguimento è necessario assumere la prospettiva dei diritti dei popoli e delle culture (cfr Laudato si', 144).

Gli strumenti fiscali ed economici, il trasferimento di capacità tecnologiche e in genere la cooperazione regionale e internazionale, come l'accesso all'informazione, dovrebbero essere congruenti con tali obiettivi, che non vanno considerati frutto di una particolare ideologia, ma obiettivi di civiltà, che promuovono anche la crescita economica e l'ordine sociale.

Uno sfruttamento ambientale che invece non consideri le questioni di lungo periodo potrebbe solo tentare di favorire una crescita economica a breve termine, ma con un sicuro impatto negativo in un arco temporale più ampio, incidendo sull'equità intergenerazionale così come sul processo di sviluppo.

È sempre necessaria una oculata valutazione dell'impatto ambientale delle decisioni di natura economica, per considerare bene i costi umani e ambientali a lungo termine, coinvolgendo il più possibile nei processi decisionali le istituzioni e le comunità locali.

Attraverso i vostri sforzi sono stati compiuti dei progressi. Le compagnie petrolifere e del gas stanno sviluppando approcci più approfonditi per valutare il rischio climatico e modificare di conseguenza i loro piani imprenditoriali. Questo è degno di lode. Gli investitori globali stanno rivedendo le loro strategie d'investimento per tenere conto delle considerazioni di natura ambientale. Iniziano ad emergere nuovi approcci alla “finanza verde”.

Certamente si sono fatti dei progressi. Ma è sufficiente? Abbiamo svoltato in tempo? Nessuno può rispondere con certezza a questa domanda, ma ogni mese che passa la sfida della transizione energetica diventa sempre più pressante.

Tanto le decisioni politiche quanto la responsabilità sociale delle imprese e i criteri di investimento devono avere ben presente il perseguimento del bene comune a lungo termine, perché vi sia concreta solidarietà tra le generazioni, evitando opportunismi e cinismi volti ad ottenere nel breve periodo piccoli risultati parziali, ma che scaricherebbero sul futuro costi altissimi e danni altrettanto rilevanti.

Vi sono inoltre anche alcune motivazioni etiche profonde per incamminarci verso una transizione energetica globale con un senso di urgenza. Come sappiamo, siamo colpiti dalle crisi climatiche. Tuttavia, gli effetti del cambiamento climatico non sono distribuiti in modo uniforme. Sono i poveri a soffrire maggiormente delle devastazioni del riscaldamento globale, con le crescenti perturbazioni in campo agricolo, l'insicurezza della disponibilità d'acqua e l'esposizione a gravi eventi meteorologici. Molti di quanti possono a malapena permetterselo sono già costretti ad abbandonare le loro case e a migrare in altri luoghi, senza sapere come verranno accolti. Molti di più dovranno farlo in futuro. La transizione verso l'energia accessibile e pulita è una responsabilità che abbiamo verso milioni di nostri fratelli e sorelle nel mondo, verso i Paesi poveri e verso le generazioni che verranno.

Non si potrà procedere con decisione su questa strada senza un'accresciuta consapevolezza di essere tutti parte di un'unica famiglia umana legata da vincoli di fraternità e solidarietà. Solo pensando e agendo con la costante attenzione a questa fondamentale unità che supera tutte le differenze, solo coltivando un sentimento di solidarietà universale e intergenerazionale si potrà davvero procedere con risolutezza sulla strada indicata.

Un mondo interdipendente obbliga a pensare e a portare avanti un progetto comune di lungo termine che investa oggi per costruire il domani. L'aria e l'acqua non seguono leggi diverse a seconda dei Paesi che attraversano; le sostanze inquinanti non adottano comportamenti differenti a seconda delle latitudini, ma hanno regole univoche. I problemi ambientali ed energetici hanno ormai un impatto e una dimensione globale. Per questo richiedono risposte globali, cercate con pazienza e dialogo e perseguite con razionalità e costanza.

Una fede assoluta nei mercati e nella tecnologia ha portato molti a credere che i cambiamenti nei sistemi economici o tecnologici saranno sufficienti a porre rimedio agli attuali squilibri ecologici e sociali. Tuttavia, dobbiamo riconoscere che la domanda di una continua crescita economica ha comportato gravi conseguenze ecologiche e sociali, visto che il nostro attuale sistema economico prospera sempre più sull'aumento delle estrazioni, sul consumo e sullo spreco.

«Il problema è che non disponiamo ancora della cultura necessaria per affrontare questa crisi e c'è bisogno di costruire leadership che indichino strade, cercando di rispondere alle necessità delle generazioni attuali includendo tutti, senza compromettere le generazioni future» (Laudato si', 53).

La riflessione su questi temi culturali più profondi e basilari ci porta a riconsiderare lo scopo fondamentale della vita. «Non ci sarà una nuova relazione con la natura senza un essere umano nuovo» (ibid., 118). Un tale rinnovamento richiede una nuova forma di leadership, e tali leader richiedono una profonda e acuta comprensione del fatto che la Terra costituisce un unico sistema e che l'umanità, ugualmente, è un unico insieme. Papa Benedetto XVI ha affermato che «il libro della natura è uno e indivisibile, sul versante dell'ambiente come sul versante della vita, della sessualità, del matrimonio, della famiglia, delle relazioni sociali, in una parola dello sviluppo umano integrale. I doveri che abbiamo verso l'ambiente si collegano con i doveri che abbiamo verso la persona considerata in sé stessa e in relazione con gli altri. Non si possono esigere gli uni e conculcare gli altri. Questa è una grave antinomia della mentalità e della prassi odierna, che avvilisce la persona, sconvolge l'ambiente e danneggia la società» (Lett. enc. Caritas in veritate, 51).

Cari fratelli e sorelle, mi rivolgo in particolare a voi, che avete ricevuto tanto in capacità ed esperienza. Vorrei esortarvi affinché coloro che hanno dimostrato la loro attitudine all'innovazione e a migliorare la qualità della vita di molti col proprio ingegno e la propria competenza professionale, possano contribuirvi ulteriormente ponendo le proprie capacità al servizio di due grandi fragilità del mondo odierno: i poveri e l'ambiente. Vi invito a essere il nucleo di un gruppo di leader che immagina la transizione energetica globale in un modo che tenga conto di tutti i popoli della Terra, come delle future generazioni, e di tutte le specie e gli ecosistemi. Che ciò sia visto come la più grande opportunità di una leadership per incidere in modo duraturo a favore della famiglia umana, un'opportunità che fa appello alla vostra più audace immaginazione. Non è qualcosa che possa essere fatto da voi soli o soltanto dalle vostre singole imprese. Tuttavia, insieme, e collaborando con altri, c'è almeno la possibilità di un nuovo approccio che non è stato messo in evidenza prima d'ora.

Accogliere questo appello comporta una grande responsabilità, che richiede la benedizione e la grazia di Dio, e la buona volontà di uomini e donne di ogni latitudine.

Non c'è tempo da perdere: abbiamo ricevuto la Terra dal Creatore come una casa-giardino, non trasmettiamola alle future generazioni come un luogo selvatico (cfr Laudato si', 160).

Con riconoscenza vi benedico e prego che Dio onnipotente conceda a ciascuno di voi grande determinazione e coraggio per servire la casa comune in una rinnovata forma di cooperazione.

papa FRANCESCO, *Saluto alla delegazione di monaci buddisti della Thailandia*, Città del Vaticano, 16 maggio 2018

Vi accolgo molto volentieri e vi ringrazio per il dono prezioso del vostro Sacro Libro tradotto in lingua contemporanea dai monaci del Tempio Wat Pho. Si tratta di un segno tangibile della vostra generosità e dell'amicizia che ci lega ormai da lunghi anni, un cammino fatto di piccoli passi. Ricordo in particolare l'incontro in Vaticano tra il Beato Papa Paolo VI e il Venerabile Somdej Phra Wanaratana, la cui effigie è esposta all'ingresso del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, che in questi giorni avete avuto occasione di visitare.

È mio vivo desiderio che buddisti e cattolici intensifichino il loro rapporto, progrediscano nella reciproca conoscenza e nella stima delle rispettive tradizioni spirituali, e siano nel mondo testimoni dei valori della giustizia, della pace e della tutela della dignità umana.

Rinnovando la mia gratitudine per questo incontro, su tutti voi invoco le benedizioni divine di gioia e serenità.

papa FRANCESCO, *Saluto a una delegazione delle religioni dharmiche*, Città del Vaticano, 16 maggio 2018

Cari amici,

sono lieto di incontrarvi in occasione del Convegno su “Dharma e Logos. Dialogo e collaborazione in un’epoca complessa”, che ha avuto luogo ieri a Roma. Mi congratulo con voi che avete dato vita a questa iniziativa, che coinvolge cristiani, induisti, buddisti, giainisti e sikh.

Dialogo e collaborazione sono parole-chiave in un tempo come il nostro che, per un’inedita complessità di fattori, ha visto crescere tensioni e conflitti, con una violenza diffusa sia su piccola sia su grande scala. Pertanto, è motivo di ringraziamento a Dio quando i leader religiosi si impegnano a coltivare la cultura dell’incontro e danno esempio di dialogo e collaborano fattivamente al servizio della vita, della dignità umana e della tutela del creato.

Vi ringrazio per quanto fate, collaborando insieme secondo le rispettive tradizioni religiose, per la promozione del bene in questo nostro mondo. Invoco abbondanti benedizioni su di voi e sulle vostre comunità

Dichiarazione congiunta dei partecipanti alla Conferenza dal titolo Dharma e Logos. Dialogo e collaborazione in un’epoca complessa. Buddhisti, Cristiani, Induisti, Giainisti e Sikh, Roma, 15 maggio 2018

Noi, leader, accademici e seguaci praticanti del Cristianesimo e delle religioni del Dharma (Buddhismo, Induismo, Giainismo, e Sikhismo) provenienti dall’Italia e dall’estero, ci siamo riuniti il 15 maggio 2018 per una conferenza dal titolo ‘Dharma e Logos. Dialogo e collaborazione in un’epoca complessa. Buddhisti, Cristiani, Indù, Giainisti e Sikh’. Si tratta della prima conferenza di questo tipo che si tiene in Italia ed è stata preparata da una serie di incontri tenutisi durante un lungo periodo di tempo con la partecipazione di membri del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, dell’Unione Induista Italiana, dell’Unione Buddhista Italiana, del Sikhi Sewa Society e dell’Istituto di Studi Giainisti di Londra e dell’Ufficio Nazionale per l’Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana.

Il convegno si è tenuto in un clima cordiale e si è articolato in diversi momenti: l’inaugurazione, quattro sessioni accademiche ed un atto conclusivo. Si è trattato di una esperienza di arricchimento e di apprendimento.

Incoraggiati dai risultati positivi della Conferenza odierna, noi tutti partecipanti vogliamo affermare di comune accordo quanto segue.

1. Riconosciamo che il fatto stesso del nostro incontrarci in uno spirito di amicizia e rispetto è un segno del nostro comune desiderio di manifestare che il dialogo e la collaborazione sono possibili in questa epoca complessa.
2. Siamo coscienti che la ricerca del pacifico benessere di tutti è una testimonianza dei nostri rispettivi credo religiosi e, allo stesso tempo, una nostra convinzione condivisa.
3. Concordiamo che questioni complesse e gravi sfide affliggono il nostro mondo attuale.
4. Crediamo che i tesori spirituali delle nostre tradizioni religiose e della comune solidarietà umana devono rappresentare un aiuto per superare le prove di questo nostro tempo.
5. Affermiamo che questa conferenza interreligiosa ha contribuito in modo significativo ad approfondire il rispetto, la comprensione e la cooperazione reciproci.
6. Sottolineiamo l’importanza e la necessità di aumentare il nostro impegno nel dialogo comune e nella collaborazione reciproca, nello spirito dell’amore e della verità, rimanendo profondamente radicati nelle nostre rispettive tradizioni religiose per essere in grado di affrontare in modo efficace le sfide dei nostri tempi e costruire una cultura dell’incontro e del dialogo.
7. Facciamo appello ai leader religiosi, agli accademici e ai seguaci delle nostre religioni a costruire ponti, a unire le nostre mani con tutte le persone di buona volontà per contribuire a costruire la pace nel mondo di oggi e di domani.

card. JEAN-LOUIS TAURAN e mons. MIGUEL ÁNGEL AYUSO GUIXOT mcej, *Cristiani e musulmani: dalla competizione alla collaborazione. Messaggio del Pontificio Consiglio per il Dialogo interreligioso*, Città del Vaticano, 20 aprile 2018

Cari fratelli e sorelle musulmani,

Nella Sua Provvidenza l’Onnipotente vi ha offerto la possibilità di osservare nuovamente il digiuno del Ramadan e di celebrare ‘Id al-Fitr .

Il Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso apprezza l’importanza di questo mese nonché il grande sforzo da parte dei musulmani di tutto il mondo a digiunare, pregare e a condividere i doni dell’Onnipotente con i più poveri.

Consapevoli dei doni che scaturiscono dal Ramadan, ci uniamo a voi nel ringraziamento a Dio misericordioso per la Sua benevolenza e generosità, e vi porgiamo i nostri più cordiali auguri.

Le riflessioni che vorremmo condividere con voi in quest’occasione riguardano un aspetto vitale delle relazioni fra cristiani e musulmani: la necessità di passare dalla competizione alla collaborazione.

In passato le relazioni fra cristiani e musulmani sono state segnate troppo spesso da uno spirito di competizione, di cui si vedono le conseguenze negative: gelosia, recriminazioni e tensioni. In alcuni casi queste hanno portato a violenti scontri, specialmente quando la religione è stata strumentalizzata, soprattutto a causa di interessi di parte e di moventi politici.

Tale rivalità interreligiosa ha segnato negativamente l’immagine delle religioni e dei loro seguaci, alimentando l’idea che esse non siano fonti di pace ma, piuttosto, di tensione e violenza.

Per prevenire e superare queste conseguenze negative, è importante che noi cristiani e musulmani, pur riconoscendo le nostre differenze, ci rammentiamo di quei valori religiosi e morali che condividiamo. Riconoscendo ciò che abbiamo in

comune e manifestando rispetto per le nostre legittime differenze, noi possiamo stabilire con ancor più fermezza un solido fondamento per relazioni pacifiche, passando dalla competizione e dallo scontro ad una cooperazione efficace per il bene comune. Ciò è a vantaggio, particolarmente, dei più bisognosi e permette a tutti noi di offrire una testimonianza credibile dell'amore dell'Onnipotente per l'umanità intera.

Noi tutti abbiamo il diritto e il dovere di rendere testimonianza all'Onnipotente al Quale rendiamo culto, di condividere le nostre credenze con gli altri, nel rispetto per la loro religione ed i loro sentimenti religiosi.

Per poter incoraggiare relazioni pacifiche e fraterne, lavoriamo insieme ed onoriamoci scambievolmente. In questa maniera daremo gloria all'Onnipotente e promuoveremo l'armonia nella società che è sempre più multietnica, multireligiosa e multiculturale.

Concludiamo rinnovandovi i nostri migliori auguri per un fruttuoso digiuno ed un gioioso 'Id , e vi assicuriamo la nostra solidarietà nella preghiera.

mons. AMBROGIO SPREAFICO, vescovo di Frosinone-Veroli, presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo della CEI, e don CRISTIANO BETTEGA, Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il Dialogo, *Messaggio per il Ramandan 2018, Roma 18 maggio 2018*

Care amiche e cari amici appartenenti a tutte le Associazioni e Istituzioni islamiche in Italia!

In occasione del Mese di Ramadan desideriamo raggiungere ciascuno di Voi e tutte le Vostre comunità con il Messaggio che anche quest'anno il Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso Vi indirizza: lo facciamo il 18 maggio, proprio perché questo è il primo venerdì di Ramadan di quest'anno, e ci sembrava bello sottolineare l'importanza del giorno della preghiera e unirci idealmente a ciascuno di voi.

Oltre a inviarVi questo Messaggio ufficiale del Vaticano, vogliamo cogliere l'occasione per esprimerVi anche il nostro augurio, sincero e fraterno. Le tante occasioni di dialogo islamo-cristiano che viviamo in sede nazionale come a livello locale costituiscono un bel patrimonio comune di collaborazione e di educazione alla convivenza, all'amicizia e alla pace; allo stesso tempo ci ricordano quanto sia urgente continuare a seminare segni di dialogo tra noi e con tutte le fedi. Siamo convinti che sia questa la missione alla quale ci chiama il Dio Clemente e Misericordioso che tutti invociamo.

Che questo mese di preghiera, di carità e di fraternità possa estendere i suoi frutti positivi a tutti Voi e a chiunque Vi incontra. Ramadan benedetto a ciascuno di Voi!

COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE E COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, *Coltivare l'alleanza con la terra. Messaggio per la 13ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato 1º settembre 2018, Roma, 31 maggio 2018*

"Finché durerà la terra, seme e messe, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte, non cesseranno" (Gen. 8, 22). Con queste parole la Scrittura indica nell'alternanza dei tempi e delle stagioni un segno di quella stabilità del reale, che è garantita dalla fedeltà di Dio. Il successivo capitolo di Genesi simboleggerà tale realtà con l'arcobaleno: "Dio disse: 'Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future'" (Gen. 9, 12). L'arco nel cielo richiama il dono della terra come spazio abitabile: Dio promette un futuro in cui l'umanità e gli altri viventi possano fiorire nella pace.

Contro la rassegnazione

Oggi, però, ci sentiamo talvolta come se tale alleanza fosse intaccata: sempre più spesso la nostra terra - città, paesi, campagne - è devastata da fenomeni atmosferici di portata largamente superiore a ciò che eravamo abituati a considerare normale. Anche gli ultimi mesi hanno visto diverse aree del paese sconvolte da eventi meteorologici estremi, che hanno spezzato vite e famiglie, comunità e culture - e le prime vittime sono spesso i poveri e le persone più fragili. Le stesse storie narrate da tanti migranti, che giungono nel nostro paese chiedendo accoglienza, parlano di fenomeni inediti che colpiscono - in modo spesso anche più drammatico - aree molto distanti del pianeta. Né il cambiamento climatico è l'unica minaccia legata alla crisi socio-ambientale: si pensi all'inquinamento diffuso ed ai drammi che talvolta esso porta con sé.

Così talvolta si fa strada un senso di impotenza e di disperazione, come fossimo di fronte ad un degrado inevitabile della nostra terra. Papa Francesco nell'Enciclica *Laudato Si'* invita però a non cedere alla rassegnazione. Proprio quei nn. 23-26, che testimoniano della gravità del mutamento climatico in atto, mettendo in guardia contro forme di negazionismo antiscientifico, evidenziano anche come esso sia legato in gran parte a comportamenti umani, che possiamo modificare. Il II capitolo della stessa Enciclica sottolinea, d'altra parte come quel mondo creato, che ci è dato come dono buono, sia anche affidato alla cura delle nostre mani, per custodirne l'abitabilità preziosa. E c'è negli esseri umani "una capacità di reagire, che Dio continua ad incoraggiare dal profondo dei nostri cuori" (Enciclica *Laudato Si'*, n.205).

Operare in forme attive e lungimiranti

Ecco, allora, che lo sguardo preoccupato per la devastazione del territorio a seguito del riscaldamento globale dovrà farsi attiva opera di prevenzione. Si tratterà, da un lato, di proteggere città e campagne con serie misure di adattamento, in grado di favorire la resilienza di fronte ad eventi estremi. Si tratterà, però, soprattutto, di promuovere un'azione di mitigazione, che contribuisca a contenere i fattori che li determinano. Particolare rilievo avrà in tal senso la Conferenza internazionale COP 24, che si terrà a Katowice in Polonia nel dicembre 2018: l'occasione per ripensare ed approfondire le iniziative contro il mutamento climatico avviate tre anni fa dalla precedente COP 21 svoltasi a Parigi. Sarà importante che l'Italia svolga un ruolo attivo e lungimirante in tale contesto, proponendo impegni realistici ed ambiziosi per l'azione della comunità

internazionale. Il criterio sarà quello di un bene comune inteso in prospettiva ampia, ad includere le generazioni future e tutte le creature.

Nella stessa direzione - della costruzione di una società decarbonizzata - dovranno pure andare scelte efficaci da parte del nostro paese nel campo della politica e dell'economia ambientale. Sarà così possibile collegare la promozione di un lavoro dignitoso con una attenzione forte per l'ambiente, riprendendo ed approfondendo le indicazioni della Settimana Sociale svoltasi a Cagliari nel 2017. La vocazione umana a coltivare la terra non può che andare di pari passo con quella a custodirla.

Una prospettiva pastorale

Ma la sfida non interessa solo l'economia e la politica: c'è anche una prospettiva pastorale da ritrovare, nella presa in carico solidale delle fragilità ambientali di fronte agli impatti del mutamento, in una prospettiva di cura integrale. Occorre ritrovare il legame tra la cura dei territori e quella del popolo, anche per orientare a nuovi stili di vita e di consumo responsabile, così come a scelte lungimiranti da parte delle comunità. Molte le iniziative prese in tal senso da diocesi ed associazioni; si pensi alla rilevanza della campagna per il disinvestimento da fonti energetiche non rinnovabili o alle molte altre indicazioni per vivere in forma comunitaria la conversione ecologica (Laudato Si', n.217). Ma c'è anche una prospettiva spirituale da coltivare: papa Francesco ricorda che "la pace interiore delle persone è molto legata alla cura dell'ecologia e al bene comune, perché, autenticamente vissuta, si riflette in uno stile di vita equilibrato unito a una capacità di stupore che conduce alla profondità della vita" (Laudato Si', n.225). Ed occorre anche dar fondamento a tale attenzione, inserendola sistematicamente nei corsi di formazione per tutti coloro che esercitano responsabilità nella comunità ecclesiale.

In orizzonte ecumenico

È una sfida che le chiese cristiane stanno imparando ad affrontare assieme, riscoprendo in orizzonte ecumenico l'impegno comune per la cura della creazione di Dio. La celebrazione condivisa del Tempo del Creato è anche un segno importante nel cammino verso la comunione tra le chiese: ne ha dato una testimonianza importante il messaggio inviato nel 2017 da papa Francesco col Patriarca ecumenico Bartolomeo I di Costantinopoli.

È importante operare assieme, perché possiamo tornare ad abitare la terra nel segno dell'arcobaleno, illuminati dal "Vangelo della creazione".

papa FRANCESCO, *Discorso all'Assemblea generale della CEI, Città del Vaticano, 21 maggio 2018*

Cari fratelli, buonasera!

Benvenuti in Vaticano. Ma credo che quest'aula [quella del Sinodo] è in Vaticano soltanto quando c'è il Papa, perché è sul territorio italiano. Anche l'Aula Paolo VI... Dicono che è così, non è vero?

Grazie tante della vostra presenza per inaugurare questa giornata di Maria Madre della Chiesa. Noi diciamo dal nostro cuore, tutti insieme: "Monstra te esse matrem". Sempre: "Monstra te esse matrem". E' la preghiera: "Facci sentire che sei la madre", che non siamo soli, che Tu ci accompagni come madre. E' la maternità della Chiesa, della Santa Madre Chiesa Gerarchica, che è qui radunata... Ma che sia madre. "Santa Madre Chiesa Gerarchica", così piaceva dire a Sant'Ignazio [di Loyola]. Che Maria, Madre nostra, ci aiuti affinché la Chiesa sia madre. E - seguendo l'ispirazione dei padri - che anche la nostra anima sia madre. Le tre donne: Maria, la Chiesa e l'anima nostra. Tutte e tre madri. Che la Chiesa sia Madre, che la nostra anima sia Madre.

Vi ringrazio per questo incontro che vorrei fosse un momento di dialogo e di riflessione. Ho pensato, dopo avervi ringraziato per tutto il lavoro che fate - è abbastanza! -, di condividere con voi tre mie preoccupazioni, ma non per "bastonarvi", no, ma per dire che mi preoccupano queste cose, e voi vedete... E per dare a voi la parola così che mi rivolgete tutte le domande, le ansie, le critiche - non è peccato criticare il Papa qui! Non è peccato, si può fare - e le ispirazioni che portate nel cuore.

La prima cosa che mi preoccupa è la crisi delle vocazioni. È la nostra paternità quella che è in gioco qui! Di questa preoccupazione, anzi, di questa emorragia di vocazioni, ho parlato alla Plenaria della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, spiegando che si tratta del frutto avvelenato della cultura del provvisorio, del relativismo e della dittatura del denaro, che allontanano i giovani dalla vita consacrata; accanto, certamente, alla tragica diminuzione delle nascite, questo "inverno demografico"; nonché agli scandali e alla testimonianza tiepida. Quanti seminari, chiese e monasteri e conventi saranno chiusi nei prossimi anni per la mancanza di vocazioni? Dio lo sa. È triste vedere questa terra, che è stata per lunghi secoli fertile e generosa nel donare missionari, suore, sacerdoti pieni di zelo apostolico, insieme al vecchio continente entrare in una sterilità vocazionale senza cercare rimedi efficaci. Io credo che li cerca, ma non riusciamo a trovarli!

Propongo ad esempio una più concreta - perché dobbiamo incominciare con le cose pratiche, quelle che sono nelle nostre mani -, vi propongo una più concreta e generosa condivisione fidei donum tra le diocesi italiane, che certamente arricchirebbe tutte le diocesi che donano e quelle che ricevono, rafforzando nei cuori del clero e dei fedeli il *sensus ecclesiae* e il *sensus fidei*. Voi vedete, se potete... Fare uno scambio di [sacerdoti] fidei donum da una diocesi a un'altra. Penso a qualche diocesi del Piemonte: c'è un'aridità grande... E penso alla Puglia, dove c'è una sovrabbondanza... Pensate, una creatività bella: un sistema fidei donum dentro l'Italia. Qualcuno sorride... Ma vediamo se siete capaci di fare questo.

Seconda preoccupazione: povertà evangelica e trasparenza. Per me, sempre - perché l'ho imparato come gesuita nella costituzione - la povertà è "madre" ed è "muro" della vita apostolica. È madre perché la fa nascere, e muro perché la protegge. Senza povertà non c'è zelo apostolico, non c'è vita di servizio agli altri... È una preoccupazione che riguarda il denaro e la trasparenza. In realtà, chi crede non può parlare di povertà e vivere come un faraone. A volte si vedono queste

cose... È una contro-testimonianza parlare di povertà e condurre una vita di lusso; ed è molto scandaloso trattare il denaro senza trasparenza o gestire i beni della Chiesa come fossero beni personali. Voi conoscete gli scandali finanziari che ci sono stati in alcune diocesi... Per favore, a me fa molto male sentire che un ecclesiastico si è fatto manipolare mettendosi in situazioni che superano le sue capacità o, peggio ancora, gestendo in maniera disonesta “gli spiccioli della vedova”. Noi abbiamo il dovere di gestire con esemplarità, attraverso regole chiare e comuni, ciò per cui un giorno daremo conto al padrone della vigna. Penso a uno di voi, per esempio – lo conosco bene – che mai, mai invita a cena o a pranzo con i soldi della diocesi: paga di tasca sua, sennò non invita. Piccoli gesti, come proposito fatto negli esercizi spirituali. Noi abbiamo il dovere di gestire con esemplarità attraverso regole chiare e comuni ciò per cui un giorno daremo conto al padrone della vigna. Sono consapevole – questo voglio dirlo – e riconoscente che nella CEI si è fatto molto negli ultimi anni soprattutto, sulla via della povertà e della trasparenza. Un bel lavoro di trasparenza. Ma si deve fare ancora un po' di più su alcune cose..., ma poi ne parlerò.

E la terza preoccupazione è la riduzione e accorpamento delle diocesi. Non è facile, perché, soprattutto in questo tempo... L'anno scorso stavamo per accorparne una, ma sono venuti quelli di là e dicevano: “E' piccolina la diocesi... Padre, perché fa questo? L'università è andata via; hanno chiuso una scuola; adesso non c'è il sindaco, c'è un delegato; e adesso anche voi...”. E uno sente questo dolore e dice: “Che rimanga il vescovo, perché soffrono”. Ma credo che ci sono delle diocesi che si possono accorpare. Questa questione l'ho già sollevata il 23 maggio del 2013, ossia la riduzione delle diocesi italiane. Si tratta certamente di un'esigenza pastorale, studiata ed esaminata più volte – voi lo sapete – già prima del Concordato del '29. Infatti Paolo VI nel '64, parlando il 14 aprile all'Assemblea dei vescovi, parlò di “eccessivo numero delle diocesi”; e successivamente, il 23 giugno del '66, tornò ancora sull'argomento incontrando l'Assemblea della CEI dicendo: «Sarà quindi necessario ritoccare i confini di alcune diocesi, ma più che altro si dovrà procedere alla fusione di non poche diocesi, in modo che la circoscrizione risultante abbia un'estensione territoriale, una consistenza demografica, una dotazione di clero e di opere idonee a sostenere un'organizzazione diocesana veramente funzionale e a sviluppare un'attività pastorale efficace ed unitaria”. Fin qui Paolo VI. Anche la Congregazione per i Vescovi nel 2016 - ma io ne ho parlato nel '13 - ha chiesto alle Conferenze episcopali regionali di inviare il loro parere circa un progetto di riordino delle diocesi alla Segreteria Generale della CEI. Quindi stiamo parlando di un argomento datato e attuale, trascinato per troppo tempo, e credo sia giunta l'ora di concluderlo al più presto. È facile farlo, è facile... Forse ci sono un caso o due che non si possono fare adesso per quello che ho detto prima – perché è una terra abbandonata –, ma si può fare qualcosa.

Queste sono le mie tre preoccupazioni che ho voluto condividere con voi come spunti di riflessione. Ora lascio a voi la parola e vi ringrazio per la parresia. Grazie tante.

MARIO AFFUSO, *Dire Spirito Santo oggi*, Firenze, 20 maggio 2018

La ricorrenza della Pentecoste nella sua ottica giudaica come in quella cristiana ricorda e rimanda alla presenza ed all'agire dello Spirito divino nella vita del credente come nella storia dell'umanità tutt'intera. Nonostante una permanente indifferenza dei più nei riguardi dello Spirito, «la sua presenza e la sua azione abbracciano tutto senza limiti di spazio e di tempo ... Egli agisce nel cuore di ogni singolo uomo...e anche nelle religioni» (GP.II). Dio, nel quale crediamo, è il Dio di tutti gli uomini e in tutti vuole essere presente nella forza del Suo Spirito in linea con l'antica parola di Gioele che ancora risuona: «Spargerò il mio Spirito su ogni persona ... chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato» (Gl 2:28). È un 'futuro' che ci raggiunge, ci coinvolge e la ricorrenza di questo giorno ancora attualizza. Intento dello Spirito è quello di informare della Sua reale presenza (evangelizzare) non come ripetitore delle parole di Gesù ma creatore di comunione nel Suo Nome e nella prospettiva del Regno come Gesù stesso annunciava (Mc 1:14-15). Dire 'Spirito santo' è soprattutto invocare lo Spirito, Invocare lo Spirito vuol dire uscire dall'assordante silenzio pneumatologico e ricordare che della Chiesa è la causa “qua Ecclesia colligitur” (Ecclesiam Intelligere, p. 196).

Dire Spirito santo oggi, significa invocarLo come animatore di dialogo e dialogo ecumenico, ma oggi vuol dire anche 'santificazione', tema che attende d'essere affrontato e studiato a tutto campo, semmai ricordando il bellissimo convegno internazionale su «La santificazione nella tradizione Benedettina e Metodista» (4-10 luglio 1994): «L'insegnamento di San Benedetto in ambito cattolico e quello di John Wesley in ambito protestante presentano affinità profonde per quanto concerne la dottrina e l'esperienza della Santificazione cristiana, che non sempre sono state adeguatamente valutate dai teologi e dagli storici del Cristianesimo» (Fedeltà, n. 231, maggio 1997). Invocare lo Spirito santo per sentire una seria urgenza pneumatologica. Mi risulta ancora attuale quanto riportavo nel numero citato della rivista Fedeltà. Sono parole di Louis Bouyer: «L'attuale convergenza di una serie di movimenti di rinnovamento del tutto spontanei, che attraversano la chiesa e il mondo del nostro tempo, ci impedisce di persistere nell'indifferenza di fronte all'insegnamento biblico, indifferenza che dura già da troppo tempo (...). È il mondo stesso, il mondo contemporaneo che ... riconduce ... a Dio, alla nostra vita in Lui, alla possibilità che la sua vita diventi la nostra. In altre parole, è la sete sperimentata da tutto ciò che vi è di più giovane, di più desideroso di vivere in profondità nel nostro mondo, che ci costringe a pensare che il problema principale per la teologia è il problema dello Spirito divino e dell'irruzione della vita divina in noi attraverso la sua venuta. Questo problema, evitato per troppo tempo, alla fine accantonato, ecco che improvvisamente s'impone con forza sempre maggiore come quello che è urgente, oggi più che mai, affrontare di petto e finalmente tentare seriamente di risolvere» (Bouyer, il Consolatore, p. 16-17).

Memorie Storiche

VINCENZO SAVIO, *Discorso in occasione dell'ordinazione episcopale*, in «Il Bollettino diocesano - Diocesi di Livorno», 71/2 (1993), pp. 29-31

Quando ho scritto queste parole di ringraziamento, vivendo anticipatamente questo momento di grazia e di fraternità, era il 24 maggio, festa di Maria Ausiliatrice.

Ogni figlio per parlare della madre ad altri e per parlare al cuore della Madre usa modi e tonalità sue proprie. Con Don Bosco, anch'io da tanti anni mi rivolgo alla Madre per Dio, a Santa Maria, con queste parole: Maria che non ci lasci soli, tu che sostieni il cuore, l'azione di chi cerca di configurarsi a Cristo, aiuto ogni cristiano.

Quando ho pensato a questo saluto era pure il giorno successivo all'intenso incontro del S. Padre con la città di Arezzo. Alla preghiera del Regina Coeli mi trovavo accanto a Lui, sul sagrato della Chiesa di S. Francesco. Mi ha salutato, segnandomi la fronte e beneducendo questo giorno di Pentecoste in cui sarei stato consacrato per il ministero episcopale.

Il testo delle rubriche della Ordinanza episcopale dice che a questo punto della celebrazione il neo-vescovo, «può rivolgere brevemente la parola al popolo». Lo faccio perché voi vi aspettate un saluto, sono in debito con voi, mi domandate che cosa passa nel mio cuore. Mi avete guardato con profondità per scavare e cogliere qualcosa che resti con memoria di questa nostra assemblea solenne: molti rientreranno a casa loro, agli impegni usuali. C'è chi riprenderà la strada per percorsi più lunghi e giungeranno col buio a Osio, a Savona, ad Alassio, a Firenze, chissà dove, in Calabria. Io resterò qui, ma porterò nel cuore sempre questo straordinario pomeriggio, il vostro affetto, il vostro sacrificio, la vostra preghiera e i canti...

Quanto il Signore ci ha dato di vivere nel suo Spirito che tutto illumina. «O Signore - pregava il beato Stenone, scienziato e Vescovo, toccato dalla grazia della conversione proprio qui a Livorno - o Signore, tu senza il cui beneplacito né un capello dal capo, né una foglia da un albero, né un uccello dal cielo cade, né il pensiero allo Spirito, né la parola alla lingua, né l'azione alla mano riesce; Tu mi hai guidato per sentieri a me sconosciuti!»

Tu, Signore, hai guidato all'incontro nell'amore un uomo semplice, lavoratore ed una donna pia e forte. Per grazia, mi hai tessuto nel ventre di mia madre. In un paese laborioso e di grande fede, per opera di parenti, di santi sacerdoti e religiose, di maestri e di fedeli mi hai donato la fede e mi hai custodito con amore. Eri ancora tu, Signore, che come per il piccolo Samuele, mi chiamavi ragazzo, in terra di Toscana, perché imparassi a consacrarmi a te e ai fratelli. E per mezzo di tanti figli di Don Bosco, custodi del tempio come Eli, mi insegnasti a riconoscere più distintamente la Tua voce nella voce dei giovani, dei segni del tempo, dell'insegnamento della Chiesa.

Ti ho cercato con inquietudine, nell'inquietudine di tanti ragazzi che inseguivano il sogno di un mondo diverso a Savona e a Isola Caporizzuto. Nella primavera del mio servizio sacerdotale ho scoperto il tuo cuore di pastore nel ministero parrocchiale a Colline in questa nostra città di Livorno, nell'alta testimonianza del Vescovo Alberto, al cui ministero ora benignamente mi ha associato, nella dedizione dei suoi presbiteri e diaconi del suo popolo. Intensamente ti abbiamo trovato nella conversione sinodale della Chiesa fiorentina, e ti sei manifestato, nel servizio, così inusuale per me, alle centinaia di giovani della scuola salesiana di Alassio.

E ora per tua grazia, eccomi qui: ancora una volta come Abramo trasferisco la mia tenda ma porto con me tutte queste cose mie: come Mosè lascio la quiete di una famiglia, quella salesiana, ma per essere come dice San Paolo (2 Cor. 3,6-18) testimone del Vangelo, ministro della Nuova Alleanza, quasi riflesso della gloria del Signore.

Eccomi qui, per chiamata del S. Padre, e l'imposizione delle mani dei Vescovi Alberto, Alessandro, Tarcisio, Luciano... ad essere con loro socio nelle titubanze e nelle consolazioni (2 Cor. 1,4-7), in comunione di fede, di carità, di corresponsabilità, di collaborazione (Paolo VI, Allocuzione per la promulgazione della Lumen Gentium 22/11/1964).

Ringrazio tutti voi e quanti hanno impegnato per questa giornata il Rettore Maggiore della Congregazione salesiana, l'Ispettore, il Parroco di Osio di Sotto, Alassio e le Autorità presenti, quanti Vescovi e no, impediti per impegni sono a noi uniti; i sacerdoti salesiani, gli operatori delle trasmissioni, voi che da casa ci avete accompagnato con l'affetto e la preghiera e voi carissimi giovani.

Signore, ti chiediamo oggi e per tutti i giorni che vivremo il dono del tuo Spirito per correrti incontro. Tu, Signore nostro, iniziando a sbocciare nel seno di Maria, gratuitamente scelta, memoria e promessa dell'umanità uscita dalle tue man, immagine dei credenti chiamati dalla tua misericordia a quella pienezza di grazia cui ogni sospiro di Dio diviene udibile, Tu hai reso veloce il suo passo verso la carità pasquale, verso coloro che erano nel bisogno. Tu sei divenuto la speranza degli emarginati pastori, primi apostoli, annunciatori per i fratelli, del tuo amore verso tutti. Tu hai messo una passione nuova per una nuova vita in Zaccheo, l'esattore. Tu non ti sei vergognato di parlare di Dio che corre verso il figlio, che pure gli ha inferto una ferita più dolorosa della morte. Tu hai messo le ali ai piedi delle donne, il mattino di Pasqua perché fosse presto noto che la vittoria sulla morte era stata consumata, perfetta, definitiva. Tu sei stato voce di amore a Giovanni alle prime luci del giorno sul lago di Tiberiade nell'ora in cui chi ha trascorso la notte nel lavoro non ha più occhi per vedere, e chi si sveglia li ha ancora appannati per riconoscere un Dio che passeggia nella penombra di un nuovo mattino.

Tu sei stato voce imprestata per l'annuncio e il cuore di Pietro, il debole, si è infiammato e a nuoto ti è corso incontro. A Te noi vorremmo quest'oggi, per tutti i nostri giorni, perdonati e liberi per la tua grazia correrti incontro. Amen

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RENATO BURIGANA, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI e GIULIANO SAVINA

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Istituto di Studi Ecumenici

Castello 2786

I - 30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it